GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 22 MARZO — NUM. 67

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto dell'8 ottobre 1885:

A cavaliere:

Camerano cav. Francesco, farmacista capo dello Spedale Mauriziano « Umberto I ».

Con decreti delli 7 novembre 1885:

Ad uffiziale:

Bottino cav. teol. coll. D. Giovanni Battista, canonico arciprete del Capitolo Metropolitano e Vicario perpetuo della parrocchia di San Giovanni Battista in Torino.

A cavaliere:

Negri Edoardo dei conti di Lamporo, tesoriere della Società degli Asili infantili in Torino.

Con decreti delli 23 novembre 1885:

A gran cordone:

Pessina comm. Enrico, senatore del Regno, già Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Triulzi mons. Policarpo, arciprete della R. Chiesa Palatina di Santa Barbara.

Avogadro conte dott. Giuseppe, sindaco del comune di Salzano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 17 ottobre 1885:

A cavaliere:

Sini cav. Silvio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto delli 30 ottobre 1885:

A cavaliere:

Regio cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 13 novembre 1885:

Ad uffiziale:

Bricca cav. Tommaso, colonnello comandante il 1° reggimento fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Mulas cav. Francesco, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 16 novembre 1885:

A cavaliere:

Serpieri cav. Raffaele, capitano nel 6° reggimento bersaglieri, collocato a riposo

Bernaroli cav. Enrico, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 23 novembre 1885:

A cavaliere:

Durimitière cav. Andrea, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cesaro cav. Nicolò, capitano medico, id. id. id.

Riccio comm. ing. Camillo, ragioniere geom. p.le di 1ª classe, dispensato dal servizio con altro decreto per volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 29 settembre 1885:

A cavaliere:

Gesugrando cav. avv. Michele, consigliere di Prefettura, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 giugno 1871, che stabilisce norme per l'avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale della R. Marina;

Inteso il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 2 del R. decreto 25 giugno 1871 sopra citato è sostituito il seguente:

« Il tempo di servizio a bordo, utile per conseguire avanzamento, e per gli effetti di pensione, è quello prestato sopra una nave dello Stato in armamento completo o ridotto, come pure sopra una R. nave in posizione di riserva che muova per eseguire brevi missioni al largo o per scopo d'istruzione. Sarà pure considerato come servizio utile per gli effetti sopra indicati quello prestato a bordo di una nave del commercio in servizio dello Stato, ovvero facendo parte dello stato maggiore di una nave nazionale od estera addetta a viaggi di esplorazione o ad altra missione scientifica.

« La sua durata sarà considerata compiuta quando toccherà di un sol giorno l'ultimo dei mesi richiesti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del sindaco di Carignano, presentata in seguito a deliberazione di quel Consiglio comunale in data 21 settembre decorso, per essere autorizzato ad accettare, nello interesse di quel comune, per la fondazione di posti di studi, il legato di lire 3000 di rendita disposto dal fu professore Giovanni Battista Zappata con testamento segreto 20 giugno 1885, per ottenere la erezione in Ente morale della istutuzione col nome di « Istituzione Zappata », e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il predetto testamento e gli atti corrispondenti, e ritenuto che scopo della pia fondazione, a cui vantaggio sarà impiegata l'annua rendita summentovata, è quello di assegnare in perpetuo, di mano in mano si rendano vacanti, cinque pensioni di lire 500 annue, a favore di cinque giovani poveri nati e domiciliati da dieci anni in Carignano, i quali, compiuto il corso elementare, notabili per ingegno e per buona condotta, volessero frequentare gli studi superiori al corso medesimo, indicati dal benemerito testatore;

Veduta la deliberazione 16 ottobre 1885 della Deputazione provinciale di Torino;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Carignano è autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta dal professore commendatore Giovanni Battista Zappata con testamento 20 giugno 1885.

Art. 2. L'Opera pia Zappata in detto comune è eretta in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico, approvato dal Consiglio comunale di Carignano con deliberazioni 16 ottobre 1885 e 5 febbraio 1886, composto di numero ventisette articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 7 marzo 1886:

Rossi Giulio, tenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.
Chiari Raffaele, sottotenente, id. id.
Clerici Francesco, id., id. id.
Fanzago Angelo, id., id. id.
Tenucci Ferdinando, id., id id.

Impiegati civili.

Con R. decreto del 21 febbraio 1886:

Marzollo avv. Guido, alunno presso il Pubblico Ministero militare, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe e destinato al Tribunale militare Bari.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1886, i seguenti ufficiali, già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849, furono reintegrati nel grado onorario militare rispettivamente indicato, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, num. 5168, e 2 marzo 1884, num. 1958:

Vincentini conte Ippolito, capitano.
Boscolo Luigi, tenente.
Dabovich Marco, id.
Gelsi dott. Andrea, id
Sambo Innocente, id.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di febbraio 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO 1886	ANNO 1885	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	292,335 20	289,152 40	3,182 80	»
Ancona	103,840 10	115,326 80	»	11,486 70
Aquila	74,986 30	65,772 90	9,213 40	»
Arezzo	75,035 15	76,968 05	»	1,932 90
Ascoli Piceno	53,810 80	52,273 50	1,537 30	»
Avellino	50,454 10	69,874 50	»	19,420 40
Bari	299,940 55	265,318 30	34,622 25	»
Belluno	35,040 60	41,029 70	»	5,989 10
Benevento	30,282 80	32,971 10	»	2,688 30
Bergamo	193,534 50	188,544 »	4,990 50	»
Bologna	295,283 45	300,522 50	»	5,309 05
Brescia	224,493 75	222,889 65	1,604 10	»
Cagliari	175,997 25	168,840 50	7,156 75	»
Caltanissetta	67,859 10	74,399 20	»	6,540 10
Campobasso	71,062 75	69,136 20	1,926 55	»
Caserta	280,844 90	277,013 30	3,831 60	»
Catania	196,225 »	193,278 30	2,946 70	»
Catanzaro	120,829 35	93,416 80	27,412 55	»
Chieti	86,161 55	91,044 50	»	4,882 95
Como	207,333 30	199,430 20	7,903 10	»
Cosenza	94,352 05	89,976 70	4,375 35	»
Cremona	164,214 90	163,679 50	535 40	»
Cuneo	247,408 55	222,835 30	24,573 25	»
Ferrara	184,472 80	204,038 90	»	19,566 10
Firenze	507,078 35	546,184 25	»	39,105 90
Foggia	154,462 05	149,916 10	4,545 95	»
Forlì	124,602 30	120,762 30	3,840 »	»
Genova	588,323 68	581,860 20	6,464 48	»
Girgenti	92,945 »	103,908 60	»	10,963 60
Grosseto	69,306 20	67,702 »	1,604 20	»
Lecce	227,769 50	220,125 70	7,643 80	»
Livorno	133,672 30	132,643 10	1,029 20	»
Lucca	161,109 80	165,327 60	»	4,217 80
Macerata	71,515 20	57,138 60	14,376 60	»
Mantova	187,354 10	190,072 59	»	2,718 49
Massa Carrara	96,334 55	84,028 30	12,306 25	»
Messina	132,601 73	122,433 10	10,168 63	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Milano	732,675 70	737,073 65	»	4,397 95
Modena	156,855 40	161,036 70	»	4,181 30
Napoli	885,024 70	857,712 50	27,312 20	»
Novara	301,288 85	279,179 80	22,109 05	»
Padova	212,912 35	243,303 40	»	30,391 05
Palermo	235,460 55	221,562 10	13,898 45	»
Parma	140,362 45	154,258 40	»	13,895 95
Pavia	205,232 95	205,529 35	»	296 40
Perugia	202,440 95	183,326 05	19,114 90	»
Pesaro e Urbino	63,589 90	56,848 80	6,741 10	»
Piacenza	116,432 30	116,782 60	»	350 30
Pisa	200,811 30	200,195 »	616 30	»
Porto Maurizio	90,277 60	83,659 90	6,617 70	»
Potenza	93,229 22	90,692 10	2,537 12	»
Ravenna	133,866 10	140,536 30	»	6,670 20
Reggio Calabria	80,201 55	102,042 30	»	21,840 75
Reggio Emilia	102,967 60	99,127 30	3,840 30	»
Roma	811,021 65	723,526 75	87,494 90	»
Rovigo	138,934 40	179,363 50	»	40,429 10
Salerno	185,063 95	186,184 60	»	1,120 65
Sassari	103,089 95	112,467 25	»	9,377 30
Siena	68,869 65	67,193 10	1,670 55	»
Siracusa	111,933 45	113,917 70	»	1,984 25
Sondrio	20,347 30	22,244 35	»	2,197 05
Teramo	51,749 55	51,553 80	195 75	»
Torino	562,932 85	583,940 50	»	21,007 65
Trapani	72,599 95	67,785 55	4,814 40	»
Treviso	114,952 50	134,750 90	»	19,798 40
Udine	201,038 95	214,850 20	»	13,811 25
Venezia	304,185 85	326,468 45	»	22,282 60
Verona	224,318 85	229,497 05	»	5,178 20
Vicenza	120,881 95	140,280 40	»	19,398 45
TOTALE . . . L.	13,218,353 83	13,197,625 59	394,758 43	373,430 19
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	25,567 90	17,394 08	8,173 82	»
TOTALE generale . . . L.	13,243,921 73	13,214,419 67	402,932 25	373,430 19
Defalcasi la diminuzione . . . . »	. . . .	. . . .	373,430 19	»
Resta l'aumento in febbraio . . . . . »	. . . .	. . . .	29,502 06	»
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	102,037,415 54	99,303,979 90	2,733,435 64	»
Defalcasi la diminuzione del febbraio . . »	. . . .	. . . .	. . . .	
TOTALE generale complessivo . . L.	115,281,337 27	112,518,399 57	2,762,937 70	

Roma, li 18 marzo 1886.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1886.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1866 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° aprile a tutto il 15 maggio p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 maggio predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di struzioni militari per e Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che i titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti, ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di Istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v. o nei distretti quali ritardatari dovranno presentare insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno il certificato di passaggio (pagella dal 1° al 2° anno di Liceo o d'Istituto tecnico governativi o pareggiati o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con decreto Reale del 21 gennaio 1886 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1866 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli altri aspiranti all'arruolamento volontario di un anno quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v., ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1866 potranno are domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1866, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v, e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni dei capi XIII della legge XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del cinque novembre 1885.

Può essere pure utilmente consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 24 febbraio 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Si pregano gli altri periodici a voler riprodurre le disposizioni contenute nel presente Manifesto*). 4

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Nella Dimostrazione dei Risultati del conto del Tesoro al 28 febbraio 1886, pubblicata il 20 corrente, nel n. 66 della *Gazzetta Ufficiale*, all'ATTIVO « Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1886 - Vaglia del Tesoro » si stampò 25,186,148 78 — deve leggersi: *25,186,648 78*.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che dal 1° aprile 1886 i vaglia internazionali che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, compresa l'Algeria, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno anche essere avviati a richiesta dei mittenti *per mezzo del telegrafo*.

La tassa da pagarsi per ogni invio è quella del vaglia, più quella del telegramma, la quale si computa sul numero delle parole onde il telegramma stesso risulti composto, ed in base alla tariffa telegrafica.

Inoltre si rende pure noto che dal 1° aprile in poi i mittenti dei vaglia internazionali ordinari avranno facoltà di chiedere un avviso

con cui loro venga fatta conoscere la data dell'avvenuto pagamento. La tassa da corrispondersi per tale avviso è di 25 centesimi.

Si avverte però che tale avviso non può esser chiesto pei vaglia che si cambiano coll'Inghilterra, cogli Stati Uniti dell'America del Nord, col Canadà e colle Indie inglesi e neerlandesi.

Roma, addì 12 marzo 1886. 3

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 12 dicembre 1885, col num. 3482, al signor Provana Luigi fu Giuseppe, pel deposito della rendita di lire 370, consolidato 5 0/0, portata dai certificati numeri 767962 e 767963, ciascuno di lire 185, intestati al richiedente con decorrenza dal 1° luglio 1885, per essere tramutati al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al nominato signor Luigi Provana, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 509590 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114290 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Stufferi* Giacomo fu *Melchiore*, domiciliato a San Vito del Tagliamento, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Stuffari* Giacomo fu *Melchiorre*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi nteresse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1886.

Per il Direttore generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Nella stazione ferroviaria di Olgiate Comasco, in provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 19 marzo 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Padova.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 aprile 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 5 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria, annessa alla R. Università di Parma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 27 febbraio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. Ferrando.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Si riapre il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura, affinchè possano perfezionare i loro studii in Roma, ovvero in altre città che tornasse opportuno designare a tale scopo. La durata della pensione è di un triennio, coll'attuale assegno annuo di lire 1728 38, comprese le spese di viaggio. È concesso al pensionato, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, di ridurre ad un biennio la durata della sua assenza da Milano, e di accumulare per tal modo l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascuno dei detti due anni. Il pensionato è scelto dietro i risultati degli esperimenti da eseguirsi in quest'Accademia. Dovendo pel prossimo triennio la pensione essere applicata ad un allievo pittore, si invitano gli aspiranti a rassegnare

pel giorno 10 giugno dell'anno corrente le loro istanze, su carta da bollo di cent. 50, corredate dai seguenti certificati:

1. Di non aver oltrepassato al 30 giugno p. p. il 30° anno di età;
2. D'appartenere ad un comune della Lombardia (1);
3. Di avere una sufficiente coltura letteraria ed artistica (attestati di studii fatti e lavori artistici in numero non maggiore di quattro);
4. Di avere sempre tenuto buona condotta morale (certificato del sindaco del comune in cui l'aspirante tenne domicilio negli ultimi tre anni).

Gli esperimenti per questo concorso consisteranno:

a) in un'accademia dipinta della grandezza di metri 1, da eseguirsi in 48 ore, che saranno ripartite all'epoca del concorso;

b) in un breve lavoro letterario su argomento artistico, il cui tema sarà estratto a sorte, da eseguirsi in sei ore consecutive.

A detti esperimenti saranno soltanto ammessi coloro, i quali dalla Commissione, in seguito agli esami dei lavori artistici presentati (articolo 3) ne fossero giudicati degni.

Se un aspirante ha domicilio nella parrocchia di Monza, dovrà far constare questa circostanza, la quale, giusta la mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Ai concorrenti ammessi saranno indicati i giorni degli esperimenti.

Milano, 24 febbraio 1886.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI

(1) *Testamento olografo 5 agosto 1848.* — Lascio un annuo perpetuo assegno di lire 2000 all'oggetto venghi determinatamente erogato a favore di un cittadino del territorio dell'attuale Lombardia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Stando alle ultime corrispondenze, la situazione in Oriente non migliora.

La conferenza fu di nuovo costretta a differire le sue sedute a motivo del contegno assunto all'ultimo momento dal principe Alessandro, il quale diede per istruzione al suo rappresentante a Costantinopoli di richiedere che la sua nomina come governatore della Rumelia orientale sia a vita e non limitata a cinque anni.

Dicesi bensì che nel tempo stesso egli avrebbe fatto intendere che potrebbe anche accettare la limitazione della durata dei suoi poteri nel caso che essi emanassero direttamente dalla Porta e da essa esclusivamente, ma che egli non potrebbe arrendersi nel caso in cui le potenze dovessero intervenire nella sua designazione.

Frattanto sembra certo che l'agente diplomatico bulgaro abbia avuto per istruzione di rompere i negoziati nel caso in cui non gli riuscisse di ottenere soddisfazione, e che il richiamo del signor Tsanoff sembra dovuto tanto al desiderio di imprimere un carattere di ufficialità alla rottura delle trattative, quanto allo scontento che il principe avrebbe concepito contro il suo inviato, per motivo di una certa mollezza da lui dimostrata nella difesa de'suoi interessi.

Taluni organi della stampa russa non esitano ad accusare l'Inghilterra di avere indotto il principe Alessandro ad assumere questo suo nuovo contegno. Essi affermano che la politica del gabinetto di San Giacomo non ha cessato mai di avere per obiettivo di fare del capo della nazione bulgara emancipata un cliente del Regno-Unito, ed in tutti gli atti ed in tutte le manifestazioni del principe Alessandro essi vedono la mano del signor Lascelles, agente britannico a Sofia, e forse quella di lord Rosebery stesso.

D'altro canto la stampa inglese difende il governo della regina contro qualunque imputazione di questa specie.

Essa rammenta che le potenze avevano sulle prime consentito, senza la minima difficoltà, che la durata dei poteri del principe di Bulgaria, in qualità di governatore della Rumelia orientale, fosse a vita e che anche il gabinetto di Pietroburgo parve accomodarsi a tale soluzione.

Essa crede inoltre di potere affermare che l'ambasciatore di Russia, signor de Nelidoff, si sarebbe di sottomano adoperato ad indurre il sultano ad accordare le condizioni meno favorevoli possibili al principe Alessandro, che egli si sarebbe a questo effetto abilmente servito del mutamento di ministero sopravvenuto a Londra e dei sentimenti ben conosciuti del signor Gladstone riguardo alla dominazione ottomana, e che, senza compromettersi scopertamente, egli avrebbe finalmente ottenuto la riduzione a cinque anni del mandato eventuale del nuovo governatore della Rumelia.

Aggiunge ancora la stampa inglese che la questione ha assunto una importanza capitale agli occhi del popolo bulgaro e rumeliota, e non soltanto a quelli del principe Alessandro; che, a giudizio di questi, l'accettare un dominio temporaneo equivarrebbe a preparare per la Rumelia delle turbolenze permanenti, e che, finalmente, secondo la soluzione che sarà data a questa difficoltà, la influenza russa in Bulgaria o sarà finita, o ripiglierà tutto il suo ascendente.

Il *Temps* osserva come tutto questo scambio di argomenti tra la stampa russa e la inglese renda manifesta la gravità della crisi scoppiata all'ultima ora, la quale, se non si trova presto un modo di uscirne, minaccia di fare definitivamente fallire gli sforzi della diplomazia europea nel momento stesso in cui essa reputava di avere ottenuto il suo intento.

« Da parte della Grecia, dice il citato foglio, le cose non procedono meglio.

« Il gabinetto di Atene non dà il minimo indizio di volere inchinarsi davanti alla volontà dell'Europa. Al contrario, si annunzia che il decreto di chiamata delle due classi della riserva, sta per essere firmato e promulgato senza altro ritardo. E al ministero della guerra, sotto la presidenza del signor Delyannis, fu tenuto un consiglio al quale presero parte i tre generali comandanti il 1° e 2° corpo d'esercito in Tessaglia e la divisione d'Arta.

« Si parla anche di intenzioni del governo greco di far costruire o di comperare in Inghilterra talune nuove navi da guerra. Poi si accenna a divergenze sopravvenute tra i comandanti delle squadre europee ancorate nella baia di Suda. E fu anche posta in circolazione la voce che la Gran Bretagna e la Porta trattino per la eventuale cessione di tutta o di parte dell'isola di Cadiva all'Inghilterra in compenso dell'abbandono dell'Egitto alla Turchia.

« Dalle quali voci, conchiude il *Temps*, il popolo greco, il quale non ha modo di apprezzarle tutte al loro valore, non può che trarre il convincimento essergli indispensabile di operare presto ed energicamente onde evitare che avvenga a favore di stranieri lo smembramento di ciò che esso si è abituato a considerare come il legittimo patrimonio dell'ellenismo. »

Parlando dell'atteggiamento che persiste a tenere la Grecia, il *Times* scrive quanto appresso:

« Colle sue minaccie la Grecia sta per alienarsi rapidamente le simpatie dei suoi più fedeli amici nell'Europa intera. Essa rende più profondo il risentimento che provano gli uomini di Stato europei nel vedere che i loro progetti più cari vengono frustrati per dar soddisfazione ad un pugno di politicanti greci. A meno che il senso comune non riprenda presto i suoi diritti ad Atene, si troveranno certamente i mezzi di insegnare ai greci a rendersi conto più esatto della situazione che occupano in Europa.

« Se i greci persistessero ancora lungo tempo a reclamare la guerra, è probabilissimo che si finirà semplicemente col prenderli in parola e che si lascierà che subiscano tutte le conseguenze della loro condotta.

« Colla pace assicurata in ogni altra parte, una lotta circoscritta tra la Turchia e la Grecia può essere considerata dall'Europa con abbastanza calma. »

Parlando della crisi ministeriale in Inghilterra, l'*Indépendance Belge* osserva che l'unica cosa che si possa affermare è questa che una siffatta crisi non era affatto impreveduta.

« È noto, dice il foglio di Bruxelles, che al momento della formazione del gabinetto, il signor Gladstone non ha iniziato i suoi colleghi che intorno ai principii dei suoi progetti di legge per l'Irlanda, e che parecchi ministri, tra altri il signor Chamberlain, avevano riservato la loro libertà d'azione per il giorno in cui verrebbero loro comunicati i particolari.

« In siffatte condizioni il disaccordo che dicesi scoppiato tra il capo del gabinetto e taluni dei suoi amici non avrebbe nulla di sorprendente. Ciò che non era atteso è il motivo speciale che il sig. Chamberlain addurrebbe per giustificare la sua dimissione. Si credeva che questo ministro fosse ostile, non ad una riforma agraria per l'Irlanda, ma alla creazione di un Parlamento irlandese. Ora sarebbe precisamente la parte agraria e non la parte politica dei progetti del signor Gladstone che lo indurrebbe ad abbandonare il gabinetto ed a provocare una pericolosa scissura nella maggioranza liberale.

« Il signor Chamberlain non vorrebbe che si aumentasse il debito pubblico di due o tre miliardi per espropriare i proprietarii irlandesi e ripartire le terre tra i contadini. È in nome della massa dei contribuenti che esso combatterebbe questa combinazione.

« Se questa notizia è esatta essa sarebbe estremamente grave. Esiste un'eccellente ragione perchè il signor Gladstone faccia votare la riforma agraria prima del progetto relativo alla creazione di un Parlamento irlandese. Egli è che se la soluzione della questione agraria fosse lasciata ad un Parlamento irlandese, quest'Assemblea la troncherebbe a profitto esclusivo dei contadini e confischerebbe la proprietà dei landlords invece di acquistarla. Ora, supponendo che il signor Chamberlain, influente com'è, si decidesse a respingere la riforma agraria proposta dal signor Gladstone, esso farebbe naufragare tutto il complesso dei progetti irlandesi del primo ministro, e renderebbe impossibile, nella situazione attuale, qualunque soluzione della questione d'Irlanda.

« Non parliamo della dimissione dei signori Trevelyan e Heneage, che non avrebbe nessuna importanza in confronto della dimissione del signor Chamberlain. Se è vero che quest'ultimo abbia l'intenzione di ritirarsi, per la ragione addotta, ciò basterebbe a rendere ben difficile il governo al signor Gladstone ed a precipitare uno scioglimento della Camera. Attendiamo nuove notizie. Il signor Chamberlain non può tardare a far conoscere ufficialmente le sue intenzioni alla Camera. In ogni caso, non tarderemo a conoscere l'esatta verità sulla situazione perchè al signor Gladstone deve premere di non prolungare lo stato di incertezza che agita presentemente gli animi in Inghilterra. »

Il signor Davitt, uno dei capi della Lega irlandese, ha formulato a Oxford, il 16 marzo, ciò che esso intende per *home rule*. Un rappresentante della Corona che capitanerebbe le forze militari imperiali, risiederebbe in Irlanda. Si istituirebbe il diritto di *veto*. Si creerebbe un'assemblea nazionale di 300 membri, di cui 70 a 80 potrebbero non essere degli *home rulers*. Quest'assemblea tratterebbe gli affari locali. Vi sarebbero dei capi di amministrazione incaricati del mantenimento dell'ordine, delle finanze, delle terre e dell'agricultura, del governo locale, dei lavori pubblici, dell'educazione e della giustizia. Il governo irlandese disporrebbe naturalmente della polizia. Quando il vicerè ed i suoi funzionari fossero partiti coi landlord, la pace regnerebbe in Irlanda. Bisognerebbe, inoltre, che il governo disponesse delle dogane e delle imposte indirette. Alla minima persecuzione religiosa, la costituzione accordata, verrebbe rivocata.

Il signor Davitt terminò dicendo che i delitti agrarii, i soli che si commettono in Irlanda, scomparirebbero colla sistemazione della questione delle terre ed ha esortato i suoi correligionari a sostenere il signor Gladstone il quale si studierà di ridare la pace all'Irlanda.

La Camera dei deputati del Landtag prussiana ha discusso la proposta diretta a raddoppiare i biglietti della lotteria prussiana elevandone i proventi da quattro a sei milioni.

I signori Meyer e Gneist combatterono la proposta. Il governo, secondo essi, non può tenere giuochi d'azzardo ed è inammissibile che esso voglia sostituire alla lue alcoolica che il Reichstag non gli permette di stabilire, la lue della lotteria.

Il signor Windthorst espresse l'opinione che, se il governo abbisogna di nuove entrate, egli le troverebbe agevolmente in una imposta sulla fabbricazione dell'alcool ed in un aumento del dazio di consumo.

Il ministro delle finanze, de Scholz, dichiarò che la proposta relativa alla lotteria non emana dal governo, ma dalla iniziativa parlamentare e che, se anche essa sarà approvata, il governo non intende già di rinunziare al monopolio sull'acquavite.

La proposta fu finalmente approvata con 191 voti contro 131.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Il principe Napoleone è partito iersera per Moncalieri e soggiornerà un mese in Italia.

La cantante Maria Heilbronn è morta a Nizza.

MILANO, 21. — Stamane è giunto ed è sceso all'*Hôtel Milan* il signor di Mittnacht, presidente del Consiglio e ministro degli esteri del regno di Wurtemberg.

LONDRA, 21 — L'*Observer* dice che le pratiche fatte presso Chamberlain sono inutili, giacchè egli è deciso a lasciare il ministero, persistendo Gladstone nei suoi progetti relativi all'Irlanda.

L'*Observer* crede probabile l'entrata di Dalhousie e Fowler nel ministero.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle asserzioni contenute in due articoli del *Moniteur de Rome* relativi all'attitudine della stampa tedesca contro la Francia e l'Inghilterra ed a combinazioni allarmanti a proposito della pretesa alleanza anglo-franco-russa, dichiara che tutte queste dicerie del *Moniteur* emanano evidentemente dai circoli gesuitici, che non vi è ombra di verità in tutte queste asserzioni e che esse non mirano ad altro scopo che a quello di eccitare gli animi.

BRUXELLES, 21. — Vi saranno oggi parecchi *meetings* di socialisti a Bruxelles o nei sobborghi. La guardia civica è convocata. La polizia e la gendarmeria sono consegnate. Fu ordinato formalmente di disperdere colla forza ogni banda che voglia entrare in città.

CAPO TARIFA, 21. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è passato ieri diretto al Rio della Plata e proveniente da Barcellona.

SOFIA, 21. — La notizia che il principe Alessandro abbia consentito a firmare la Convenzione turco-bulgara modificata è assolutamente falsa. Il principe insiste per la sua nomina senza termine, come fu stipulato esplicitamente nella Convenzione turco-bulgara.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gabdan Effendi telegrafa che il principe di Bulgaria dichiarò di persistere nella sua protesta contro il termine quinquennale dei suoi poteri come governatore della Rumelia Orientale.

NEW-YORK, 21. — Regna panico nel mercato dei grani a Chicago in seguito al fallimento della Società Elevator-Company of Duluth.

BRUXELLES, 21. — Gravi disordini sono scoppiati stanotte a Jemmapes. Vi fu una collisione fra gli operai e la gendarmeria. Parecchi gendarmi furono feriti. Vennero operati dieci arresti. Stanotte a Seraing e a Tilleur alcuni colpi di revolver furono tirati sulle truppe. La gendarmeria dovette caricare la folla. L'ordine fu prontamente ristabilito.

PISA, 21. — Alle corse di cavalli pel premio del Gombo giunse primo *Fire Bell* di Porta Latina, e secondo *Allegria* di Rook. Al premio del Jockey Club giunse primo *Taing Bluce* del principe di Ottaiano, e secondo *Snaffle* del marchese Fassati. Al premio del Ministero d'Agricoltura giunse primo *Lepanto* della razza Sansalvà, e secondo *Andreina* di Rook. Al premio della Sterpaia giunse primo *Jupiter* di Porta Latina, e secondo *Estella* del marchese Birago.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico.

FAZIO E. svolge una sua proposta per ammettere il ricorso avanti il Tribunale supremo di guerra e marina avverso le deliberazioni delle Commissioni di scrutinio, istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali di Corpi volontari con le leggi 7 luglio 1876, n. 3213, e 14 dicembre 1879, n. 5168.

Questa sua proposta, sebbene modesta, rimedia ad una omissione, che è stata causa d'ingiustizia; epperò si augura che sarà presa in considerazione.

RICOTTI, Ministro della Guerra, sebbene sia in massima avverso a veder rimessi ora in contestazione fatti già molto antichi, e sui quali fu deliberato maturamente da Commissioni competenti, pure non si oppone che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Fazio.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione sul disegno di legge per la diminuzione del prezzo del sale e relativi provvedimenti finanziari.

BRANCA, relatore, avverte che nell'art. 1° fu per errore omessa una parola; dove si dice « peso reale », si deve invece dire « peso netto reale ».

(La Camera approva questa correzione).

PRESIDENTE. Fu ieri approvato l'art. 10: si passerà ora all'articolo 11, di cui do lettura:

« All'art. 17 della legge 12 ottobre 1883, n. 1640 (testo unico) è aggiunto il seguente inciso:

L'applicazione del misuratore potrà essere richiesta dagli stessi fabbricanti:

a) per le distillerie a vapore;

b) per le fabbriche fornite di lambicchi a fuoco diretto, ma della capacità complessiva non inferiore a ettolitri 50;

c) per quelle che distillano vino con apparecchi a colonna, quantunque a fuoco diretto. »

LAZZARO svolge il seguente emendamento:

Al paragrafo *b*): ridursi a 30 il 50.

Aggiungansi le seguenti disposizioni: « Sarà fatta una deduzione del 20 per cento. »

Dimostra come lo scopo precipuo di questo suo emendamento sia di favorire le piccole distillerie agricole, che possono considerarsi come sussidiarie di quell'industria agricola, per la quale son così vive le sollecitudini della Camera.

Alla prosperità di detta industria grandemente nuoce la lotta permanente con la quale essa viene a trovarsi col fisco; e l'oratore deplora gl'inconvenienti a cui dà luogo il sistema dei concordati fra i distillatori ed il fisco.

DI SAN GIULIANO è lieto che si incoraggino le distillerie agrarie, ma desidera che siano trattate con riguardo anche le distillerie di seconda categoria, la cui capacità non eccede i dieci ettolitri.

NERVO fa notare al preopinante che col suo ordine del giorno, accettato ieri dal Governo, ha inteso di estendere le agevolazioni proposte a tutte indistintamente le distillerie di seconda categoria.

Non può quindi consentire all'applicazione del misuratore a quelle distillerie, e teme che in realtà la disposizione di quest'articolo venga applicata non in modo facoltativo, ma obbligatorio.

DAMIANI avrebbe preferito che si fosse differita a momento più opportuno ogni discussione su quest'argomento per non pregiudicare non solo la industria della distillazione, ma altresì la enologica; però siccome si è entrati in materia, così l'oratore crede che la migliore soluzione sia un impegno del Governo di presentare provvedimenti intesi a tutelare efficacemente siffatte industrie.

BRANCA, relatore, risponde che, sebbene il presente disegno di legge abbia carattere fiscale e non economico, tuttavia incoraggia potentemente il commercio dei vini ricchi di spirito.

Se per altro si accettasse la proposta dell'onorevole Lazzaro, si esporrebbero le distillerie della prima categoria ad una concorrenza troppo forte per parte di quelle di seconda; nondimeno consente che qualche agevolezza debba concedersi a queste ultime.

Conviene poi coll'onorevole Damiani che l'argomento debba rimandarsi intatto al tempo in cui si discuterà la tariffa doganale o la revisione dei trattati di commercio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce che legislativamente non vi sia alcuna distinzione tra le distillerie di seconda categoria e le agrarie propriamente dette, onde le agevolazioni vanno applicate senza differenza alla intera categoria seconda.

Si unisce tuttavia al relatore nel ritenere che nè la legislazione interna, nè i trattati consentirebbero di inserire nella legge la proposta dell'onorevole Nervo; assicurando per altro ch'egli userà della facoltà che gli è concessa di accrescere l'abbono del 10 per cento a quelle distillerie; in tal senso ha accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Nervo.

DI SAN GIULIANO, contrariamente all'avviso manifestato dall'onorevole Damiani, ritiene che si debbano determinare ora i criteri in base ai quali dovrà essere modificato il regolamento; ma conviene con esso nel considerare necessarie le maggiori facilitazioni alle distillerie di seconda categoria.

Nè crede che le distillerie di prima categoria possano mai temerne la concorrenza a cagione del minor costo della materia prima che esse impiegano.

DAMIANI è dolente che il Ministro non abbia accettato l'invito cortese e modesto da lui rivoltogli.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, conferma che studierà la questione e provvederà a migliorare le condizioni delle distillerie di seconda categoria, come ha raccomandato il preopinante.

Siccome si è parlato di proposte francesi che ferirebbero gravemente l'industria enologica (Segni di attenzione) dichiara che il Governo sarà anche in questa occasione legittimo custode degli interessi del paese. (Bravo!)

LAZZARO ritira il suo emendamento sostituendolo con la seguente aggiunta all'ordine del giorno dell'onorevole Nervo:

« Aumentando la misura dell'abbuono pei cali e disperdimenti ai termini dell'articolo 17 della legge, testo unico, 12 ottobre 1883. »

BRANCA, relatore, e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, lo accettano.

(L'articolo 11 è approvato).

PRESIDENTE pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'onorevole Nervo:

« La Camera, persuasa della necessità di agevolare l'utilizzazione dei prodotti agricoli nelle fabbriche di alcool di seconda categoria, invita il Ministro delle Finanze a modificare le disposizioni del regolamento per l'applicazione della tassa su tale fabbricazione nel senso di renderla meno onerosa per i distillatori. »

(È approvato con l'aggiunta dell'onorevole Lazzaro).

Apre la discussione sul seguente articolo 12:

« Nei casi di esportazione, la misura della restituzione della tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, in botti o in bottiglie, e di cui all'articolo 22 della surriferita legge 12 ottobre 1883, è elevata al 90 per cento.

« Per tali vini conciati e liquori esportati sarà aumentata la detta misura del 10 per cento, per compensare i disperdimenti nella fabbricazione. »

BORDONARO ritira un emendamento che aveva presentato, asse-

ciandosi alla nuova proposta che verrà presentata dalla Commissione.

DELLA ROCCA, a nome anche degli onorevoli Di Belmonte, Billi, Rosano, Visocchi, De Renzis, Rocco P., Nervo, Sprovieri, Nicotera, Savini, Pais, Placido, Petriccione e Ungaro svolge la seguente aggiunta:

« Per gli spiriti esportati in natura la restituzione della tassa vien concessa alla ragione del cento per cento. »

Sostiene che non v'ha ragione per non restituire interamente la tassa per gli spiriti esportati, i quali debbono sostenere non solo i dazi di introduzione all'estero, ma le spese di trasporto e le tasse locali; molto più che la restituzione integrale è stata sempre un canone fondamentale della nostra legislazione fiscale.

A questo modo soltanto le nostre distillerie potrebbero tentare la concorrenza colle estere alle quali non è concessa soltanto la restituzione della tassa, ma sono accordate indennità di trasporto, premi di esportazione ed altre facilitazioni.

Forse si intese di dedurre l'abbuono ordinario che si fa ai distillatori, ma il dieci per cento che ad essi si concede non è che un compenso alle perdite di fabbricazione ed ai cali.

PRESIDENTE comunica che Ministero e Commissione si sono concordati sopra questa nuova formula dell'art. 2.

« Nei casi di esportazione, la misura della restituzione della tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, e di mosti, è elevato al 90 per cento.

« Pei vini conciati all'infuori della diretta sorveglianza dell'Amministrazione, sul vermouth e sui liquori esportati in botti o in bottiglie, la restituzione sarà fatta per intero. La quantità di spirito da servire di base a tale restituzione sarà però aumentata del 10 per cento per compensare il disperdimento nella fabbricazione. »

NERVO, lieto che sia stato accolto, ritira il suo emendamento.

ROMEO chiede all'on. Ministro delle Finanze se intenda che nella restituzioue del 10 per cento per l'alcool che serve alla miscela e concia dei vini sia compreso il *calo di giacenza*.

VISOCCHI desidera udire le ragioni per le quali il Governo e la Commissione non accolgono l'emendamento testè svolto dall'on. Della Rocca che risponde ad un principio di giustizia.

BRANCA, relatore, osserva che, mentre oggi si concede agli spiriti in natura soltanto l'88 per cento, secondo l'articolo, tale abbuono viene elevato del due per cento.

Ritiene che sia inutile parlare di esportaziane quando si esportano appena 5000 ettolitri in confronto di oltre 100 mila che si importano.

D'altra parte, alla restituzione integrale dovrebbe corrispondere per necessità un inasprimento della sorveglianza, di cui i fabbricanti non avrebbero a compiacersi. Nè sarebbe nemmeno giusto dare, per ora, soverchia protezione ad un'industria che già è in via di continuo progresso.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si associa alle dichiarazioni del relatore, non potendosi troppo proteggere un'industria italiana che non ha ancora saputo conquistare il mercato nazionale. Quando questo scopo, che tutti desiderano, fosse raggiunto, allora il Governo non esiterebbe a proporre alla Camera altri provvedimenti.

Pel momento, la proposta dell'intera restituzione della tassa non potrebbe essere accettata. Risponde all'onorevole Romeo che s'intende, naturalmente, compreso il *calo di giacenza*.

PETRICCIONE afferma che la legge del 1883 stabilisce la restituzione della tassa nella misura del cento per cento, tanto è vero che alcuni fabbricanti, dopo quella legge, l'ottennero. Venne poi il regolamento, e fu stabilita la restituzione nella misura dell'88 per cento. (Interruzioni del relatore). Le affermo, onorevole Branca, che la tassa fu restituita alla mia casa nella misura del cento per cento. Venne poi il regolamento, e la restituzione fu ridotta. Ed ora dichiaro che, interessato nella questione, non parlerò più, e non prenderò parte alla votazione.

DELLA ROCCA dice che la domanda di restituzione per intero è informata ad un principio di giustizia, e trovò altre volte favorevole l'onorevole Ministro delle Finanze.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. È un altro caso.

DELLA ROCCA non può nemmeno contentarsi dei promessi provvedimenti futuri, dappoichè non è possibile sperare che i produttori italiani conquistino il mercato, dal momento che si trovano in condizioni di grande inferiorità rispetto ai produttori stranieri. Mantiene la sua proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete all'onorevole Della Rocca che egli ha confuso un caso con un altro, nel ritenere che egli sia stato favorevole alla intera restituzione. In questo caso si tratta di un vero *drawback*, e il nostro sistema legislativo, in nessuno di questi casi, consente la restituzione per intero.

Quindi insiste nel respingere la proposta dell'onorevole Della Rocca.

PRINETTI crede che, allo stato della questione, il miglior partito sarebbe di accettare provvisoriamente la proposta governativa, affidando però al Governo l'incarico di studiare se si possa o si debba aumentare la misura del rimborso Propone in questo senso un'aggiunta all'articolo o un ordine del giorno, in nome anche dell'onorevole Di Belmonte Gioacchino.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta, sotto forma di ordine del giorno, la proposta dell'onorevole Prinetti.

BRANCA, relatore, si unisce a questa dichiarazione. Dice poi all'onorevole Petriccione che la legge del 1883 stabilisce la restituzione della tassa solamente nella misura dell'88 per cento; quindi, accordando ora il 90, si reca all'industria un qualche vantaggio.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Visocchi ha presentato un emendamento per proporre la restituzione della tassa nella misura del 95 per cento.

VISOCCHI ritirerà il suo emendamento se la Commissione non lo accetta.

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, pregano gli onorevoli Della Rocca e Visocchi di non insistere nelle loro proposte.

DELLA ROCCA e VISOCCHI ritirano i loro emendamenti.

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, crede che nell'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti si debba tassativamente dire che il Ministro delle Finanze proporrà la modificazione della misura del rimborso all'epoca in cui si discuterà la tariffa doganale.

PRINETTI legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro che in occasione della nuova tariffa doganale proporrà alla Camera di modificare la misura del rimborso in modo da assicurare agli industriali italiani la restituzione della tassa da essi realmente pagata sull'alcool esportato, escludendo ogni premio di esportazione. »

SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiarano di accettarlo.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti e l'articolo 12).

« Art. 13. Per le industrie le quali usano l'alcool come materia prima, sarà conceduta la restituzione della tassa nella misura di lire una e centesimi venti.

« Sull'alcool adoperato nella fabbricazione della enociànina, la tassa sarà restituita per intero. »

PRINETTI, a nome anche dell'onorevole Luzzatti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la convenienza di ammettere le vernici ad alcool e i cartoni pei zolfanelli al beneficio dell'abbuono delle tasse sull'alcool, invita il Governo a presentare al Consiglio superiore del commercio le relative proposte. »

NERVO svolge il seguente emendamento:

« Nel primo alinea, dopo le parole: « sarà conceduta la restituzione », aggiungere le parole: « per intero », e sopprimere la rimanente parte dell'articolo. »

Domanda se fra i vini conciati, di cui si parla nell'articolo 12, si intenda compreso il vermouth.

PRESIDENTE fa notare che, nella formula dell'articolo 12, è già esaudita la domanda dell'onorevole Nervo.

BILLI, a nome anche degli onorevoli De Renzis, Della Rocca, Di Belmonte, Rosano, Visocchi, Rocco, Nervo, Sprovieri, Nicotera, Savini, Pais, Placido, Petriccione e Ungaro, svolge la seguente aggiunta:

« La esenzione dei diritti doganali concessa ai fabbricanti d'alcool pel melazzo è estesa a tutte le altre materie prime importate dall'estero che sono destinate a trasformarsi in alcool. »

BRANCA, relatore, dice che, in fondo al primo alinea, bisogna aggiungere le parole: « per grado ed ettolitro ». Non accetta l'emendamento dell'onorevole Nervo. Quanto a quello dell'onorevole Billi non avrebbe, in massima, difficoltà ad accettarlo; ma se ne rimette all'onorevole Ministro, non trattandosi di una proposta che pregiudichi la economia della legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti; non può invece accettare l'emendamento dell'onorevole Nervo. Non avrebbe, in massima, difficoltà d'accettare il concetto a cui si ispira l'emendamento dell'onorevole Billi; ma non può, pel momento, ammettere l'emendamento stesso, dovendo studiare un sistema di cautele che valgano ad impedire le frodi che sarebbero la conseguenza di quella proposta.

Prega quindi l'onorevole Billi di trasformare il suo emendamento in ordine del giorno.

BILLI consente nella preghiera dell'onorevole Ministro.

PRINETTI ringrazia il Ministro.

NERVO ritira il suo emendamento.

BRANCA, relatore, accetta, sotto forma d'ordine del giorno, la proposta dell'onorevole Billi.

(Si approva l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti.)

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro delle Finanze a ciò l'esenzione dei diritti doganali concessa ai fabbricanti d'alcool pel melazzo sia estesa a tutte le altre materie prime importate dall'estero e destinate alla fabbricazione dell'alcool, passa all'ordine del giorno.

« Billi, Della Rocca, Ungaro ».

(La Camera lo approva. È pure approvato l'articolo 13.)

« Art. 14. Durante il primo trimestre dall'applicazione della legge 29 novembre 1885, n. 3497, la restituzione della tassa per gli spiriti esportati tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, e per quelli adoperati dalle industrie come materia prima, continuerà a farsi sulla base della tassa attualmente in vigore. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone che alla parola « attualmente » si sostituisca l'altra: « precedentemente ».

BORDONARO svolge il seguente emendamento:

« A decorrere dal 26 febbraio 1886, la restituzione della tassa per gli spiriti esportati, tanto naturali quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, e per quelli adoperati dall'industria come materia prima, si farà nella misura e sulla base della tassa stabilita con la presente legge. »

PETRICCIONE propone la soppressione dell'articolo 14.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, e SEISMIT-DODA, Presidente della Commissione, accettano l'emendamento dell'onorevole Bordonaro.

PETRICCIONE recede dalla sua proposta e accetta l'emendamento dell'onorevole Bordonaro.

(La Camera lo approva).

« Art. 15. Per la determinazione della quantità in volume degli spiriti che provengono dall'estero, è data facoltà al Governo del Re di rivedere le tabelle attualmente in vigore, sia per la riduzione del peso in volume, sia per la tara dei recipienti. »

NERVO teme che l'Amministrazione possa, valendosi della facoltà concessa da questo articolo, favorire l'industria straniera.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura l'onorevole Nervo che il Governo eserciterà questa facoltà solamente ai termini delle leggi vigenti.

NERVO è soddisfatto.

(È approvato l'articolo 15).

« Art. 16. È data facoltà al Ministro delle Finanze, udito il Consiglio di Stato, di estendere temporaneamente l'obbligo della bolla di circolazione per l'alcool di forza superiore a 75 gradi dell'alcoolometro ufficiale e in quantità superiore a un ettolitro viaggiante nell'interno del territorio, applicando le discipline generali del regolamento doganale per la circolazione nella zona doganale. »

NERVO svolge la seguente proposta:

« Dopo le parole: « in quantità superiore », aggiungere le parole: « a cinque ettolitri viaggianti, ecc. »

« Aggiungere all'articolo la seguente disposizione: « Il Governo pubblicherà, entro un mese dalla data della promulgazione della presente legge, un elenco dei comuni compresi nelle zone doganali di sorveglianza stabilite in forza delle vigenti leggi. ».

BRANCA, relatore, accetta soltanto la seconda parte della proposta dell'onorevole Nervo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, fa eguale dichiarazione, a patto però che l'onorevole Nervo sostituisca alle parole: « un mese », le altre: « tre mesi. »

SEISMIT-DODA, presidente della Commissione, prega l'onorevole Ministro che si dica invece: « due mesi. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente.

NERVO ritira la prima parte della sua proposta, e modifica la seconda parte conforme il desiderio dell'onorevole Ministro.

(Si approva l'articolo 16 con l'aggiunta dell'onorevole Nervo).

« Art. 17. La tassa interna di fabbricazione e la sovratassa all'entrata nel Regno sulla cicoria preparata e su ogni altra sostanza industrialmente preparata, in modo che nel consumo possa adoperarsi negli usi della cicoria preparata e del caffè, è fissata nella misura di lire 50 al quintale.

« Non sarà dovuta restituzione per la maggior tassa riscossa per effetto dell'anzidetta legge 23 novembre 1885.

« La nuova misura andrà in vigore un mese dopo la pubblicazione della presente legge ».

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, nota che invece del 23 novembre 1885 si deve dire 29 novembre 1885

PETRICCIONE propone la soppressione del secondo comma, o che sia sostituito dal seguente:

« Nel giorno dell'applicazione della presente legge, sarà accertata nelle fabbriche di cicoria la quantità che trovasi già preparata, per indennizzare i fabbricanti del di più pagato per effetto della legge del 29 novembre 1885 ».

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, e BRANCA, relatore, non accettano la proposta dell'onorevole Petriccione.

PETRICCIONE ritira il suo emendamento.

(Si approva l'articolo 17).

« Art. 18. Per la cicoria preparata che venga esportata all'estero, sarà concesso il disgravio della tassa nella misura del 90 per cento, nei modi e colle forme da determinarsi con regolamento, che sarà approvato per decreto Reale.

(È approvato).

LEVI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai cavi telegrafici sottomarini.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

MAURIGI prega la Camera di deferire al Presidente la nomina di due membri della Commissione che esamina le proposte di modificazione al regolamento.

(È approvato).

PRESIDENTE legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sull'arresto arbitrario commesso dalla Questura di Roma in persona di Costantino Pinto.

« Fazio Enrico ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, intorno ai lavori della ferrovia Bologna-Verona.

« Zanolini, Marescalchi. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà in una delle prossime sedute. Intanto può dire che prenderà le opportune informazioni, e che se ci sarà un arbitrio, saranno presi i necessari provvedimenti.

FAZIO ENRICO deplora l'arbitrio che afferma personalmente, e prega l'onorevole Ministro di provvedere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, ripete che prenderà le necessarie informazioni, e che se esiste l'arbitrio, chi ha sbagliato pagherà.

La seduta termina alle ore 6 30.

NOTIZIE VARIE

Bollettino di notizie agrarie. — I numeri 6, 7 ed 8 del *Bollettino di notizie agrarie* contengono fra l'altro: un rapporto dell'enotecnico italiano stabilito a Lucerna sul commercio vinicolo in Germania, e sui provvedimenti da adottare per accrescere l'esportazione dei vini italiani in quel paese; alcune istruzioni per l'applicazione dei metodi colturali per combattere la fillossera; una relazione del professore Adolfo Targioni Tozzetti sui metodi ordinati per combattere la fillossera, e sulla diffusione delle viti americane in Francia ed in Germania; un rapporto dei delegati italiani Franceschini e Spigno sui provvedimenti adottati nel Nizzardo contro la invasione fillosserica.

L'ariete « Vesuvio. » — Dalla *Gazzetta Livornese* togliamo la seguente descrizione del nuovo torpedo-ariete-incrociatore *Vesuvio*, costruito dai fratelli Orlando, e felicemente varato ieri:

Questa nave ha lo scafo tutto in acciaio ed è munita di sprone e tubo per lanciasiluri a prua.

Ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari metri 86 40.

Lunghezza esterna m. 91 60.

Larghezza massima fuori ossatura m. 13 16.

Altezza della linea di costruzione al di sotto del fasciame di coperta m. 9 36.

Immersione in carico tonnellate 3530.

Ha doppio propulsore ad elice mosso da due gruppi di macchine dell'alta e bassa pressione della complessiva forza di cavalli 7700 indicati.

Le caldaie sono cinque, e sono pure in acciaio con tubi di ottone. Avrà la velocità di miglia 17 all'ora.

Questa nave ha un potente armamento, cioè:

Due cannoni a retrocarica del diametro di centim. 25 — uno a poppa e uno a prua. — Sei cannoni, pure a retrocarica, del diametro di centim. 15. Più una forte dotazione di mitragliatrici e cannoni a tiro rapido.

Tanto la nave, quanto le macchine ed ogni accessorio sono costruiti nel cantiere, dimodochè la nave deve essere data dai fratelli Orlando pronta a prendere il mare, meno le artiglierie e le armi che verranno fornite dalla R. Marina.

I piani per la costruzione della nave sono dell'ispettore navale comm. Vigna.

Fenomeno vegetale. — Il *Vaterland* registra come un fatto eccezionale che nello scorso autunno un pero potè svilupparsi e maturare nel giardino dell'ospizio del San Gottardo, a 1549 metri sul livello del mare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'IGIENE IN ITALIA

II.

Una delle più importanti quistioni igieniche a risolvere è quella delle acque potabili, essendosi oramai riconosciuto, che uno dei principali veicoli di diffusione delle malattie epidemiche è appunto l'acqua.

Ora la bontà dell'acqua non si può determinare che dietro una accurata analisi chimica, nè si può fondare sull'apprezzamento grossolano che si è potuto formare riguardo alla freschezza, alla limpidità e al sapore: qualità queste che possono trovarsi benissimo anche in un'acqua inquinata. Dei comuni italiani appena 318 fecero eseguire l'analisi chimica dell'acqua potabile, e quest'analisi diede per risultato che soli 198 comuni possono affermare di avere acqua buona.

Secondo il quadro statistico redatto dalla Direzione incaricata, 1454 comuni hanno acqua mediocre o cattiva, e fra essi 509 anche in scarsissima quantità. Ma queste cifre possono essere aumentate da un rigoroso esame, giacchè, come ho accennato più sopra, la bontà dell'acqua, affermata dagli altri 6795 comuni, non è fondata sopra esperimenti chimici.

E questa modificazione è tanto più sicura, quanto si guardi alla derivazione delle acque potabili. Il rapporto ci dà che 2739 comuni attingono a sorgenti naturali, 1591 a pozzi comuni o artesiani, 167 ad acque piovane raccolte in cisterne, 126 a corsi d'acqua come fiumi o torrenti, 1722 ricorrono a sorgenti naturali ed ad acque di pozzo, 413 ad acque di pozzo e piovane, 425 ad acque di pozzo, piovane e di sorgenti naturali, 360 ad acque piovane e di sorgenti naturali, 630 si servono in via sussidiaria anche d'acqua corrente e 50 pure in via sussidiaria d'acqua di lago.

È noto però che le acque di pozzo possono facilmente essere inquinate per infiltrazione delle materie liquide dei pozzi neri vicini; o che le acque correnti, o sul rigetto delle fogne e di speciali edifizi industriali, o perchè adoperate in pari tempo alla irrigazione dei campi o alla macerazione del lino e della canapa possono essere facilmente alterate; ed i comuni che si servono di acque simili — che non son pochi — sono stati evidentemente molto ottimisti, nel dichiarare che le loro acque potabili son buone.

Si noti ancora che la conduttura delle acque nei centri abitati, non è sempre, anzi è scarsamente soddisfacente. Solo 2720 comuni portano le acque in condotti chiusi in muratura o cemento o per tubi di metallo e di legno; in tutti gli altri la conduttura o è fatta con canali aperti, o è attinta direttamente a pozzi o a sorgenti o a correnti, talvolta a distanza di parecchi chilometri.

È lecito supporre — per lo meno — che le acque condotte in canali aperti possono facilissimamente essere inquinate da materie eterogenee; e che quelle condotte in canali chiusi non rispondano interamente a quanto si richiede perchè la purezza dell'acqua non possa essere contaminata da infiltrazioni.

Molte acque, del resto, ottime alla sorgente, si inquinano nel centro abitato, per via d'una viziosa distribuzione. E in fatti spessissimo troviamo i tubi dell'acqua in contatto con le fogne o coi pozzi neri, dai quali assorbiscono materie organiche infettive e colerigene, come hanno dimostrato le analisi chimiche.

La soluzione del problema idrografico è intimamente legata a quella della fognatura; riguardo alla quale le condizioni dei comuni italiani sono ancor più deplorevoli. Soli 860 comuni sono forniti di un sistema completo di fogne; il quale però non abbraccia che in poche città tutte le strade; nella maggior parte non si estende che nelle vie principali del maggior centro abitato. Nè questi sistemi rispondono a quanto è prescritto dalla scienza igienica; che in molti comuni sono additati come fonte immediata di infezioni malariche.

Spesso le fognature mancano di pendio, non hanno sbocchi sufficienti, non acqua che trasporti le materie accumulate; onde la fermentazione delle sostanze organiche, e la inquinazione dell'aria. Si aggiunga a questo la mancanza di latrine, specie nei paesi meridionali; soltanto in 2197 comuni la massima parte delle case ne è provveduta; in 3976 ne sono fornite appena le famiglie agiate; negli altri comuni le materie fecali sono deposte in fosse quasi scoperte, scavate in prossimità dell'abitato; ovvero sono gettate nei cortili, o sulla pubblica via, e negli intercapedini tra le case, o direttamente al mare. In molti comuni sono depositate nelle stalle, mescolate al letame per farne concime.

Quanto al trasporto di queste materie di rifiuto, 100 comuni, in tutto, fanno uso di apparecchi pneumatici a sistema inodoro; in 2217 si impiegano barili, botti, cesti, recipienti cioè imperfettamente chiusi. In 126 comuni la cura di rimuovere gli escrementi è affidata alle piogge ed al vento; in molti altri servono essi di alimento ai maiali vaganti per le vie.

Il seguente quadro statistico per compartimenti, ci darà un'idea anche più esatta di quanto abbiamo detto.

COMPARTIMENTI	Numero dei Comuni che hanno le abitazioni				Comuni nei quali gli escrementi sono depositati nelle stalle	Comuni nei quali gli escrementi sono gettati sulla via	Comuni nei quali la rimozione degli escrementi si fa				Comuni nei quali gli escrementi sono utilizzati per concime
	generalmente fornite di latrine	in parte senza latrine	quasi tutte senza latrine	che non fornirono questa notizia			con sistema inodoro	con botti, barili, secchie, ec.	in modo non determinato	Comuni nei quali gli escrementi sono rimossi dalla pioggia, dal vento o divorati dai maiali	
Piemonte	652	534	264	36	78	»	16	381	1089	»	86
Liguria	75	107	104	16	12	»	5	127	170	»	18
Lombardia	686	1008	157	45	»	1	48	384	1463	1	81
Veneto	159	361	258	11	12	1	9	282	496	2	69
Emilia	75	159	69	19	2	2	11	95	214	2	23
Umbria	19	100	33	»	3	2	1	20	129	2	38
Marche	69	134	42	3	3	1	3	80	165	»	16
Toscana	76	180	19	2	6	4	1	108	167	1	5
Lazio	19	142	63	3	2	46	1	35	170	12	97
Abruzzi e Molise	24	272	156	1	17	19	»	154	284	15	106
Campania	155	362	74	21	8	16	»	200	386	26	111
Puglie	62	104	69	1	»	»	4	141	90	1	20
Basilicata	2	79	39	3	»	»	»	15	90	18	51
Calabrie	26	197	182	2	2	52	»	72	292	43	100
Sicilia	60	177	96	22	3	13	1	101	250	3	90
Sardegna	38	60	251	15	1	»	»	22	342	»	130
	2197	3976	1876	200	149	157	100	2217	5806	126	1041

Nè diversa è la condizione della nettezza delle vie. Le immondezze che si spazzano nelle strade, e quelle che vi sono depositate dalle case, generalmente si uniscono allo strame tolto dalle stalle per uso di concimi. Ma tanto i mondezzai, quanto i letamai, non sempre si trovano a sufficiente distanza dall'abitato, per permettere la dispersione dei gaz deleterj che si sviluppano per via della fermentazione; e spesso anzi essi sono così vicini ai pozzi, da permettere che dalla infiltrazione dei liquidi, l'acqua potabile sia inquinata.

Ora non vi è chi non vegga, come da queste condizioni la sanità generale del paese non abbia a soffrire; e se questi mali si metteranno in rapporto alle condizioni di abitazione e di vitto delle popolazioni, diventeranno ancor più gravi; giacchè la loro funesta azione può trovare ambienti in disposizioni favorevoli.

L'ultimo censimento diede in tutto il Regno 4,469,500 case abitate, ripartite in 6,872,985 appartamenti; di questi 6,135,327 erano occupati, 737,658 disponibili. Le famiglie erano in complesso 6,240,874; in modo che non tutte potevano avere una dimora propria; e però 105,547 avevano il focolare in comune con altri.

Le abitazioni occupate si dividevano in 17,246,169 stanze; delle quali 37,203 sotterranee, davano ricetto a 101,457 persone; cioè.... 28 persone per 10 stanze, 3,185,658 stanze in appartamenti al pian terreno, e davano ricovero a 7,233,064 persone, cioè 23 persone per 10 stanze; 100,662 erano in soffitta, abitate da 183,270 persone; in media 18 persone per 10 stanze.

Come si vede, le abitazioni delle famiglie povere non sono spaziose; e se, scendendo ai dettagli, si saprà che le case sotterranee negli Abruzzi, nella Basilicata, nelle Puglie e nella campagna romana, sono scavate nel tufo e nella pietra, come le abitazioni degli uomini primitivi; e che nei pianterreni frequenti in Basilicata, nella Puglia, in Calabria, in Sicilia, in Sardegna, le abitazioni, composte ordinariamente di una o due, al più stanze, non ammattonate, umide, sprovviste di cappe, di acquai, e tanto meno di latrine; nelle quali si cuoce con la legna, il cui fumo si spande per l'ambiente; quando si saprà ancora che, spesso, in quella stessa stanza dormono gli animali domestici e da soma; quando si sapranno tutte queste cose, allora nessuna meraviglia che in quelle regioni le malattie epidemiche infieriscano sulla povera gente.

Ed è ancora a notare, che non tutte le case, specie nel mezzogiorno, sono fornite di cortili; e per condizioni speciali, non tutti i cortili, ove esistono, sono tenuti puliti.

Le proporzioni, per compartimento, della capacità delle abitazioni e della nettezza o meno dei cortili, è data dal seguente specchietto:

COMPARTIMENTI	Numero dei comuni nei quali l'ampiezza delle case è			Numero dei comuni nei quali i cortili sono generalmente		
	sufficiente	insufficiente	ignota	poco netti	netti	Comuni che non hanno cortili, o non fornirono notizie
Piemonte	1093	322	71	557	698	231
Liguria	207	84	11	100	77	125
Lombardia	1348	453	95	665	959	272
Veneto	400	372	17	287	410	92
Emilia	154	160	8	126	125	71
Umbria	97	52	3	20	51	81
Marche	132	109	7	25	83	140
Toscana	136	134	7	62	117	98
Lazio	99	124	4	46	55	126
Abruzzi e Molise	225	211	17	43	133	277
Campania	382	226	4	157	291	164
Puglie	116	109	11	61	108	67
Basilicata	81	38	4	9	72	42
Calabria	210	190	7	51	143	213
Sicilia	203	135	17	70	132	153
Sardegna	219	117	28	132	163	69
	5102	2836	311	2411	3617	2221

A completare questi dati statistici, ecco qui un altro **specchietto** che dimostra il numero dei comuni rurali, nei quali le **famiglie dei** contadini sogliono passare le serate nelle stalle o coabitare con gli animali domestici:

COMPARTIMENTI	Numero dei comuni nei quali le famiglie dei contadini	
	passano le serate d'inverno nelle stalle	coabitano con gli animali domestici
Piemonte	1227	260
Liguria	8	»
Lombardia	1806	47
Veneto	591	14
Emilia	268	8
Umbria	9	3
Marche	117	24
Toscana	24	»
Lazio	4	2
Abruzzi e Molise	93	57
Campania	79	130
Puglie	76	69
Basilicata	13	75
Calabria	31	131
Sicilia	77	182
Sardegna	16	10

* * *

Esaminate così le condizioni igieniche rispetto alle acque potabili, alla fognatura, alla nettezza delle vie e delle abitazioni, vedremo in seguito quale sia l'abitazione e lo stato fisico delle popolazioni; quali le malattie predominanti, i servizi sanitari, i cimiteri e tutto ciò che può fornir materia alle nostre osservazioni.

LUIGI NATOLI.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 marzo 1886.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-ovest, alta al centro della Russia, abbastanza elevata altrove.

Ebridi 753, Mosca 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito leggermente.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Temperatura generalmente diminuita.

Qualche brinata.

Stamani cielo misto al sud e sul versante adriatico, pressochè sereno altrove.

Venti sensibili settentrionali al sud, deboli altrove.

Barometro variabile da 768 a 766 mm. dal nord alla Sicilia.

Mare mosso lungo la costa orientale sicula, calmo altrove.

Probabilità:

Cielo generalmente sereno.

Venti deboli e vari.

Qualche brinata al nord.

Roma, 21 marzo 1886.

In Europa pressione leggermente bassa al nord, elevata alle latitudini meridionali

Lapponia 752; Madrid, Ginevra, Algeri 770.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito.

Temperatura alquanto aumentata, venti deboli, cielo generalmente sereno.

Stamani cielo leggermente nuvoloso o nebbioso al nord e sud, sereno altrove.

Venti deboli variabili.

Barometro quasi livellato a 769 mm.

Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli o calma; buon tempo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	10,4	— 1,8
Domodossola	sereno	—	12,4	5,3
Milano	sereno	—	12,7	3,2
Verona	nebbioso	—	12,7	3,1
Venezia	sereno	calmo	9,5	3,0
Torino	1/4 coperto	—	12,6	6,2
Alessandria	sereno	—	11,9	3,0
Parma	sereno	—	11,9	2,8
Modena	sereno	—	12,0	2,9
Genova	sereno	calmo	15,0	7,2
Forlì	1/4 coperto	—	9,6	1,8
Pesaro	sereno	calmo	8,4	2,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15,1	9,4
Firenze	sereno	—	14,3	1,7
Urbino	1/4 coperto	—	8,9	2,0
Ancona	coperto	calmo	10,0	5,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	14,8	6,5
Perugia	sereno	—	8,4	1,2
Camerino	3/4 coperto	—	4,0	— 0,0
Portoferraio	sereno	calmo	13,1	5,4
Chieti	coperto	—	8,0	0,6
Aquila	coperto	—	9,8	2,0
Roma	sereno	—	14,7	3,0
Agnone	coperto	—	15,0	6,0
Foggia	coperto	—	11,5	1,4
Bari	sereno	calmo	11,7	3,5
Napoli	1/2 coperto	calmo	13,3	6,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	7,4	1,2
Lecce	1/2 coperto	—	13,0	6,5
Cosenza	1/2 coperto	—	15,0	6,0
Cagliari	coperto	calmo	15,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15,4	10,1
Palermo	sereno	calmo	16,7	3,7
Catania	coperto	mosso	14,6	9,0
Caltanissetta	sereno	—	11,4	2,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,2	8,8
Siracusa	coperto	mosso	14,0	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
20 marzo 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,1	765,4	767,5
Termometro	5,7	12,6	14,0	9,5
Umidità relativa	68	46	42	65
Umidità assoluta	4,68	5,03	4,99	5,77
Vento	calmo	WSW	W	WNW
Velocità in Km.	0,0	3,0	3,5	1,0
Cielo	cirri orizzonte nebbioso	—	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,6; - R. = 11,68 — Min. C. = 3,6 - R. = 2,88.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,1	— 1,7
Domodossola	coperto	—	14,7	3,6
Milano	1/4 coperto	—	14,2	4,0
Verona	nebbioso	—	14,6	5,6
Venezia	sereno	calmo	10,5	5,5
Torino	3/4 coperto	—	14,7	5,9
Alessandria	sereno	—	13,0	2,0
Parma	1/2 coperto	—	13,8	4,2
Modena	nebbioso	—	13,8	4,1
Genova	coperto	calmo	14,0	8,2
Forlì	1/4 coperto	—	11,6	1,5
Pesaro	sereno	calmo	9,5	1,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,2	7,6
Firenze	sereno	—	14,6	1,7
Urbino	sereno	—	8,9	3,8
Ancona	sereno	calmo	10,5	5,0
Livorno	sereno	calmo	13,9	5,0
Perugia	sereno	—	9,9	3,4
Camerino	sereno	—	6,0	1,0
Portoferraio	sereno	calmo	13,0	7,1
Chieti	sereno	—	9,0	0,3
Aquila	sereno	—	11,2	— 0,1
Roma	sereno	—	14,6	3,8
Agnone	sereno	—	6,8	0,1
Foggia	sereno	—	12,4	2,5
Bari	sereno	calmo	12,0	4,3
Napoli	sereno	calmo	12,8	7,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	6,9	1,1
Lecce	sereno	—	13,2	6,0
Cosenza	1/4 coperto	—	14,2	6,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16,5	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	14,9	9,2
Palermo	1/2 coperto	calmo	17,8	3,9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15,6	8,9
Caltanissetta	sereno	—	11,6	2,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,8	9,8
Siracusa	coperto	legg. mosso	13,9	10,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
21 marzo 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	769,2	768,2	769,3
Termometro	6,8	13,5	14,5	9,8
Umidità relativa	68	41	46	79
Umidità assoluta	5,04	4,71	5,62	7,16
Vento	N	calmo	WSW	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,0	16,0	0,0
Cielo	sereno vapori bassi	cirri e veli intorno	rari veli e cumuli	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 15,0 - R. = 12,00 — Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 17 1/2	98 17 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 05
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	494 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	485 75
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	645 »	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	633 1/2
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	937 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1770 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1755 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	1600 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	553 1/2
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	425 1/2
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	515 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	290 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 07
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 22 1/2 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 587 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1050 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 774 1/2, 775, 775 1/2 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 778, 778 1/4 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 332 1/2, 333 1/2, 334 1/2 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 236.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 066.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 016.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 726.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Banca Operaia Cooperativa di Ostuni

AVVISO.

È convocata pel giorno 25 marzo 1886, alle ore 6 pom., nel locale della Società Operaia di M. S. in Ostuni, Corso Lecce, numero 31, l'assemblea degli azionisti della Banca Operaia Cooperativa di Ostuni, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina del Comitato dei sindaci;
3. Nomina del Comitato di sconto;
4. Nomina del Comitato degli arbitri.

Ostuni, 7 marzo 1886.

6420 Pel Consiglio d'amministrazione: GAETANO EPIFANI.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale nominale lire 20 milioni — Versato lire 10 milioni.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno di giovedì 15 aprile 1886, alle ore 3 pomeridiane, nel palazzo Sinibaldi in via Torre Argentina, n. 76, scala in fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885;
3. Nomina di quattro consiglieri titolari e di un supplente; nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea, ogni azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avere depositato almeno dieci azioni:

In **Roma**, alla cassa della Società, piazza Montecitorio, n. 121, p. p.
In **Torino**, presso la Banca U. Geisser e C.ª
In **Milano**, presso il banchiere sig. Giulio Belinzaghi.

Roma, 19 marzo 1886.

6409 LA DIREZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA UNICA — *Appalto dei lavori di riordinamento delle arginature del tronco del fiume Montone compreso fra l'idrometro Ragone e il froldo S. Anna a destra e il suddetto idrometro e il froldo Baldrati a sinistra.*

Ad un'ora pomeridiana del giorno 3 aprile p. v. in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, si procederà all'asta e deliberamento definitivo dei lavori sovra menzionati in base al piano d'esecuzione in data 26 settembre 1885, visibile nel detto ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 43070 ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 100 naturali consecutivi a datare da quello della consegna.

2. L'incanto avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete scritte su carta bollata da una lira da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato, e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliansi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto e datato da non più di sei mesi.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una tesoreria provinciale la somma di lire 2000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Ravenna, 17 marzo 1886.

6396 Il Segretario: F. GELOSI.

(2ª pubblicazione)

della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO

SEDE IN VIGEVANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale: *N. 2479 azioni da lire 500, saldate.*

Si prevengono li signori azionisti che, a partire dal giorno 22 marzo corr., presso la Banca Lomellina in Vigevano, e presso la Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1886, contro rimessione del relativo vaglia n. 63 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 11 marzo 1886.

6312 LA DIREZIONE.

(1ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 26 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Milano, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 marzo 1886. 6416

Intendenza di Finanza di Grosseto

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Rivendita situata nel comune di Roccastrada, frazione di Roccatederighi, assegnata per le levate al magazzino di Grosseto, avente il presunto reddito lordo di lire 416 38.

2. Rivendita situata in comune di Orbetello, frazione di Fonteblanda, assegnata per le levate al magazzino di Porto S. Stefano, avente il presunto reddito lordo di lire 316 67.

3. Rivendita situata in comune di Magliano, alla fattoria di Collecchio, assegnata per le levate al magazzino di Grosseto, avente il presunto reddito lordo di lire 219 04.

4. Rivendita situata in comune di Campagnatico, frazione di Montorsaio, assegnata per le levate al magazzino di Grosseto, avente il presunto reddito lordo di lire 187 50.

5. Rivendita situata in comune di Sorano, frazione di S. Martino, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso, avente reddito lordo di lire 111 69.

6. Rivendita situata nello stesso comune, frazione di Castell' Ottieri, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso, avente il reddito lordo di lire 53 34.

7. Rivendita situata nello stesso comune, frazione di Montebuono, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso, avente il reddito lordo di lire 9 43.

8. Rivendita di nuova istituzione situata in comune di Monte Argentario a Porto S. Stefano, via del Porto, (tratto fra l'ufficio doganale e quello di sanità), assegnata per le levate al magazzino di detto luogo.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Grosseto, addì 15 marzo 1886.

6399 *L'Intendente:* TOUSSAN.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 corrente marzo, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 11 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno 17 corrente, in una sala della Direzione generale delle ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio, la quindicesima estrazione a sorte di centosettantuna Cartelle Obbligazioni della Serie A, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

53	144	150	221	239	272	282	411
501	547	552	591	601	661	667	702
760	832	991	1040	1087	1610	1621	1707
1760	1982	2118	2175	2180	2202	2358	2394
2407	2460	2968	3280	3289	3350	3412	3469
3581	3797	4041	4090	4130	4211	4277	4329
4383	4873	4997	5001	5031	5100	5182	5301
5455	5534	5702	6000	6182	6321	6391	6481
6493	6500	6502	6613	6733	6749	6787	6795
6954	7060	7070	7310	7351	7619	8011	8223
8320	8389	8477	8706	8821	8979	9001	9030
9092	9122	9184	9242	9302	9321	9402	9405
9421	9441	9460	9492	9511	9592	9762	9832
9854	9917	9940	10081	10252	10497	10960	11078
11161	11186	13426	14042	15195	16532	16773	16911
18580	18883	18971	19431	19739	20252	20629	20915
21140	21431	21780	22553	22823	23150	25680	25971
28270	28724	28831	30267	30270	30401	30459	31090
32138	32470	34901	35324	36651	36662	36910	38253
38892	39721	40005	40088	40873	41202	41951	42852
44101	45596	46394	46702	47192	47551	48030	48132
48654	49754	49790.					

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (coupons) non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1886, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, Corso, numero 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Milano**, presso la Banca Generale;
» **Genova**, presso la Banca Generale;
» **Firenze**, presso i signori French e C.;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

La cedola n. 30 delle dette Obbligazioni, Serie A, di questa Compagnia, in lire 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 30 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° maggio in poi tanto il pagamento della cedola n. 30, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano e Torino.

Obbligazioni estratte della Serie A non presentate al rimborso.

Estrazione 1876 — N. 563.
Id. 1880 — » 16801.
Id. 1881 — » 20107.
Id. 1882 — » 41839 43847.
Id. 1883 — » 4083 40379 41716.
Id. 1884 — » 1638 8778 13855 23900 33330 36187 36666 46761 47245.
Id. 1885 — » 38 6185 6949 7418 10167 11260 11688 13250 13502 14988 29186 45200 45349.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 20 marzo 1886.

6414 LA DIREZIONE GENERALE.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN NAPOLI, 24, VIA MEDINA

Opificio meccanico in Castellammare di Stabia

Capitale sociale 4,000,000 — Versato 2,250,000

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche, ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di martedì 30 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, Palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione del bilancio dell'esercizio 1885 e relative deliberazioni;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci titolari e supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito:

In **Napoli**, presso la Cassa della Società,
In **Id.**, presso la Società di Credito Meridionale,
In **Roma**, presso la Banca Generale,

venti giorni prima del 30 marzo 1886.

Napoli, 24 febbraio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
5788 L'Amministratore delegato: A. COTTRAU.

Pio Istituto delle Dame di Misericordia

IN GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 29 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di segreteria del Pio Istituto delle Dame di Misericordia in Genova, sito in piazza delle Erbe, al civico n. 7, alla presenza delle illustrissime signore Dame delegate col mezzo dei partiti segreti, seguendo le norme stabilite dalla legge e relativo regolamento in data 4 settembre 1870, per la Contabilità generale dello Stato, si procederà, con riduzione dei termini deliberati il 10 corrente, al primo incanto per l'appalto dei seguenti lavori, cioè:

Riparazione ed ampliamento, con nuove costruzioni, di un caseggiato, situato nella frazione suburbana di Boccadasse in Genova, per essere ridotto ad uso Conservatorio, per la complessiva somma di lire italiane ottantacinquemila.

Detti lavori dovranno essere compiuti nel termine di un anno dalla data dell'atto di sottomissione.

I disegni ed i capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio di segreteria suddetto, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

I concorrenti all'appalto sono obbligati a quanto segue:

1. Far inscrivere nella segreteria predetta tre giorni prima di quello fissato per l'incanto il loro nome, cognome, paternità e domicilio, nonchè depositarvi i documenti comprovanti la loro idoneità a termini di legge.
2. Depositare presso il tesoriere del pio Istituto appaltante lire italiane diecimila a garanzia dell'esatto adempimento dell'appalto, a termini del contratto, ed altre lire italiane mille a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta dovranno essere scritte in carta da bollo da lira italiana una, ed in tutte lettere, dovranno contenere il cognome, nome, paternità e domicilio dei concorrenti, nonchè l'offerta loro in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto; inoltre dovranno essere datate, sottoscritte e suggellate.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle per mandato o telegramma.

Non vi sarà aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti; ed in tal caso avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso fatto sia superiore, od almeno eguale, a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, da aprirsi a termini di legge; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, che spireranno il giorno 10 aprile prossimo venturo a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione, ed in questo caso si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, di cui ne sarà dato pubblico avviso.

Genova, 15 marzo 1886.

6427 Il Segretario: G. B. EUGENIO BURLANDO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DI TELEFONI E DI ELETTRICITÀ

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN NAPOLI

Capitale interamente versato lire 2,100,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1886, ad un'ora pom., nella sede della Società in Napoli, 24, via Medina.

Il deposito delle azioni dovrà farsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la predetta sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale dell'esercizio 1885;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica per sorteggio, signori comm. Ignazio Florio, senatore del Regno; Marchese di San Marco Ferdinando de Girardo; cav. ing. Raffaello Colacicchi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Deliberazioni sulle retribuzioni degli amministratori e sindaci;
7. Comunicazioni diverse.

Napoli, 13 marzo 1886.

6266 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI DOGLIANI

Costruzione della strada comunale obbligatoria tendente a Roddino e Cissone per la valle del Riavolo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di giovedì 8 prossimo aprile, in questa sala comunale, si procederà all'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria tendente a Roddino e Cissone, per la valle del Riavolo, della lunghezza di metri 3748, secondo il progetto Schellino, approvato con decreto 4 corrente del signor prefetto della provincia di Cuneo, ascendente alla complessiva somma di lire 43,859 72, cioè:

Opere a corpo.			
Movimenti di terra	L.	16,258 15	
Armature, aggottaggi	»	2,400 »	
Restituzione d'accessi	»	200 »	
Spese d'ogni genere	»	1,697 84	
			20,555 99
Opere a misura.			
Opere d'arte	L.	18,590 68	
Massicciata	»	4,387 76	
Selciature e piotamenti	»	325 29	
			23,303 73
Totale dell'impresa, come sopra		L.	43,859 72

Espropriazioni riservate al municipio.

1. Per essere ammesso all'asta, occorre deposito di lire 5000, in contanti o rendita sul Debito Pubblico, al prezzo di Borsa, e presentare certificato di idoneità, rilasciato da ufficiali del Genio della provincia, o da periti municipali, di data non più remota di mesi tre, vidimati dagli uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

2. L'asta si tiene col sistema delle offerte segrete, in ribasso di parti centesimali sui prezzi di perizia, osservate le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

3. Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento provvisorio, è stabilito a giorni 15, che scadono al mezzodì delli 23 prossimo aprile.

4. Occorrendo tale ribasso, seguirà l'incanto definitivo all'estinzione di candela vergine.

5. Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario.

6. L'impresa deve essere compiuta:

Pel primo tratto, dalla strada provinciale Dogliani-Bossolasco fino oltre la Casa Valletti (Camillotto), in comunicazione alla Strada dei Sappa, a tutto il prossimo agosto;

Il rimanente a tutto agosto 1887.

7. Appena seguito il deliberamento definitivo, dovrà l'appaltatore presentarsi all'ufficio municipale, per prestarvi l'opportuno atto di sottomissione con idoneo approbatore del contratto.

8. Il pagamento del prezzo d'impresa si farà in dieci rate uguali, a misura di corrispondente avanzamento dei lavori, certificato dal direttore, sotto ritenuta di un decimo per caduna rete, che sarà all'ultima di esse pagato al collaudo, il quale seguirà sei mesi dopo l'ultimazione dell'impresa.

9. Il progetto con tutti i documenti relativi alla impresa, è visibile nella segreteria comunale di Dogliani, nelle ore d'ufficio.

Dogliani, 16 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: Avv. GABUTTI.

6433 Il Segretario comunale: G. GRIBORIO.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 19, nel comune di Giovinazzo, con l'aggio medio annuale di lire 1818 31.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1330 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 18 marzo 1886.

6407 *Per il Direttore*: CUTELLI.

Banca Cooperativa Tifernate Metaurense

IN SANT'ANGELO IN VADO

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

AVVISO.

Tutti gli azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 4 aprile p. v. alle ore 2 pom. nella sala del palazzo municipale.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione dei sindaci;
2. Situazione finanziaria 1885;
3. Discussione ed approvazione del bilancio relativo;
4. Rinnovazione di tutte le cariche sociali;
5. Modificazione degli articoli 9, 23, 25, 27, 28, 30, 31, 33, 35 e 36 dello statuto sociale e dell'art. 6° delle disposizioni transitorie dello statuto medesimo;
6. Proposta di una sottoscrizione straordinaria di azioni;
7. Abbreviazione del titolo dell'Istituto.

In mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda covocazione sarà tenuta la successiva domenica 11 aprile suddetto nel luogo ed all'ora sopra indicati. Se l'ordine del giorno non potrà essere esaurito nella prima seduta, si terrà una nuova tornata la domenica successiva.

Sant'Angelo in Vado, 15 marzo 1886.

Per la Banca Cooperativa Tifernate Metaurense
Il Direttore: LEONE PANNELLI.

6411 IL PRESIDENTE.

Deputazione Provinciale di Brescia

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un ponte sull'Oglio a Darfo in Valle Camonica.

Nel giorno di sabato 3 aprile p. v., ad un'ora pom., seguirà in questo ufficio asta pubblica, col sistema delle schede segrete, per l'appalto della costruzione di un ponte sull'Oglio a Darfo, a travata metallica, sopra le spalle in muratura esistenti e con riduzione dei tronchi stradali d'accesso, per un importo complessivo di lire 88,251 23, giusta la perizia e il progetto 15 maggio 1885 dell'Ufficio tecnico provinciale approvato con decreto Ministeriale 25 scorso gennaio.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro scheda nel giorno e nell'ora suindicati, in piego chiuso contenente l'offerta incondizionata di ribasso percentuale sui prezzi unitari di perizia, escluse le frazioni di centesimo, costituire deposito, in denaro od in titoli del Debito Pubblico o di Cassa di risparmio, per la somma di lire 5000 (cinquemila) e dimostrare un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio, ed un certificato di idoneità ad assumere analoghe imprese rilasciato di recente da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

L'aggiudicazione che si avesse a pronunciare è soggetta ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, e il termine utile per la presentazione scadrà il giorno di martedì 13 aprile venturo alle ore 3 pom.

I lavori devono essere compiuti nel termine di 200 giorni da quello della data della consegna.

Nell'Ufficio provinciale sono ispezionabili, sino al giorno dell'asta, i capitolati e i tipi colle tabelle dei prezzi unitari.

Brescia, lì 15 marzo 1886.

6429 Il Segretario capo: Dott. G. BENCETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al Tribunale civile e correzionale di Torino,

Ill.mi signori,

Molla Anna, vedova di Piatti Domenico, Francesco e Piatti Maria, Michele e Carolina fu Domenico Francesco, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo Tribunale in data 27 dicembre 1884, tutti residenti in Torino,

Espongono

Essere titolari di un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, avente il n. 577417, dell'annua rendita di lire 55, intestato al nome di essi esponenti ed a quello di Luigi Piatti, loro rispettivo figlio e fratello.

Questi, come appare dal prodotto certificato di morte ed attestazione giudiziale, alli 26 del mese di ottobre 1885 venne a morire senza testamento lasciando a succedergli gli esponenti.

Nell'eredità dismessa dal predetto Luigi Piatti trovasi la quota che gli spettava sul certificato di rendita sopramenzionato, e questa, secondo le disposizioni del Codice civile relative alla successione legittima, viene a toccare per un terzo all'Anna Molla, di lui madre, e per due terzi ai di lui fratello e sorelle Michele, Maria e Carolina in parti eguali.

Vivente ancora il Luigi Piatti, vennero dagli esponenti avviate alcune pratiche presso l'Amministrazione del Debito Pubblico onde ottenere la cancellazione dell'ipoteca o vincolo d'usufrutto annotato nel summenzionato certificato di rendita ed il tramutamento della medesima in cartelle al portatore.

L'Amministrazione generale del Debito Pubblico dichiarò di addivenire alla cancellazione instata dagli esponenti, quando questa fosse consentita dagli eredi della Marianna Taro vedova Grosso, a cui favore era inscritto il vincolo d'usufrutto annotato nella cartella suddetta.

Il consenso richiesto dall'Amministrazione del Debito Pubblico dichiarò di addivenire alla cancellazione instata dalli esponenti, quando questa fosse consentita dagli eredi della Marianna Taro vedova Grosso, a cui favore era inscritto il vincolo d'usufrutto annotato nella cartella suddetta.

Il consenso richiesto dall'Amministrazione del Debito Pubblico fu legittimamente prestato con atto pubblico in data 13 novembre 1885, rogato Albertario, dalla Grosso Margherita vedova del fu Tarraboiro Giovanni, unica erede della Marianna Taro, che si allega al presente ricorso unitamente a relativo atto di notorietà constatante, che la vedova Tarraboiro suddetta è l'unica erede della Marianna Taro vedova Grosso, ed ormai nessun ostacolo si oppone a che sia cancellata l'annotazione di vincolo in parola. Se non che, pel seguito decesso di Luigi Piatti, uno dei titolari della rendita, prima ed avanti ogni cosa è necessario che intervenga, a norma degli articoli 78 e 79 della legge sul Debito Pubblico 11 agosto 1870, decreto di questo ill.mo Tribunale che dichiari la traslazione della quota spettante al Luigi nei suoi eredi legittimi.

Gli esponenti pertanto ricorrono alle SS. VV. ill.me, e le supplicano perchè, mediante decreto, si compiacciano dichiarare:

Spettare la proprietà della quota di lire 11 di rendita, parte già pertinente al Luigi Piatti fu Domenico Francesco, sul certificato n. 577417 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 55, creazione legge 10 luglio 1861, cinque per cento, ora nominativamente intestata all'Anna Molla di Giovanni, vedova di Piatti Domenico, e Piatti Luigi Maria, Michele e Carolina fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Molla Anna, tutti domiciliati e residenti in Torino, per la quota di un terzo alla Molla Anna di Giovanni, vedova di Piatti Domenico Francesco, e per la quota degli altri due terzi in parti eguali alli Michele, Maria, Carolina fratello e sorelle Piatti fu Domenico, e con un terzo dei due terzi di lire undici di rendita a cadauno di essi, ora tutti maggiori d'età, pure residenti in Torino.

Il che ecc.

Torino, 6 dicembre 1885.

Per gli esponenti sottoscritti avvocato Gialdroni sostituto Peyretti.

Si uniscono al presente ricorso:

1. Decreto ammessione al gratuito patrocinio, 27 novembre 1884.
2. Attestazione giudiziale, 1° dicembre 1885.
3. Atto di morte, 23 novembre 1885.
4. Copia di nota della Direzione Generale Debito Pubblico, 9 agosto 1885.
5. Atto di morte, 23 aprile 1885.
6. Atto di procura rogato Albertario, 13 novembre 1885.
7. Dichiarazione municipio di Courgnè, 23 settembre 1885.
8. Attestazione giudiziale, 13 novembre 1885.
9. Atti di nascita di Michele, Maria e Carolina Piatti.
10. Certificato di rendita nominativa nn. 57, 17, 74.

Previo voto del P. M., riferisca il giudice sig. Barbaroux.

Torino, 7 dicembre 1885.

Firmato: A. Bozzi proc.

Visti gli atti.

Ritenuto che la fatta domanda ha giuridico fondamento nelle risultanze dei prodotti documenti.

Il P. M. è d'avviso sia la medesima accolta.

Torino, 9 dicembre 1885.

Firmato: Berio.

Il Tribunale.

In camera di consiglio, composta degli avvocati Fiorito cav. Gioacchino vicepresidente, Galletti cav. Arrigo e Barbaroux cav. Giuseppe, giudici.

Intesa la relazione del giudice delegato,

Viste le conclusioni del P. M. suriferite,

Ritenuto che dalle fatte produzioni risulta della qualità nei ricorrenti di unici eredi del Luigi Piatti fu Domenico, deceduto *ab intestato*, ed il passaggio a maggiore età dei corricorrenti fratello e sorelle Piatti fu Domenico.

Dichiara spettare la proprietà della quota di lire undici di rendita, parte già pertinente al Luigi Piatti fu Domenico sul certificato n. 577417 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 55, creazione legge 10 luglio 1861 5 p. 0/0, ora nominativamente intestata a Molla Anna di Giovanni, vedova di Piatti Domenico, e Piatti Luigi, Maria, Michele e Carolina fu Domenico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Molla Anna, domiciliata in Torino, per la quota di un terzo, alla Molla Anna di Giovanni vedova Piatti Domenico, e per la quota degli altri due terzi in parti eguali alli Michele, Maria, Carolina, fratello e sorelle Piatti fu Domenico, e così un terzo dei due terzi di lire undici di rendita a cadauno di essi, ora tutti maggiori di età, pure residenti a Torino.

Torino, 12 dicembre 1885.

Firmati: Fiorito, Barbaroux, relatore.

Controfirmato: A. Givone, vicecanc.

Per copia conforme spedita a richiesta del causidico Peyretti nell'interesse delli ricorrenti ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 27 dicembre 1884.

Dalla cancelleria del Tribunale ecc.

Torino, 15 dicembre 1885.

6177 IL CANCELLIERE.

AVVISO.

L'anno 1886, e questo di 20 (venti) del mese di marzo in Roma.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Milano), rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura generale erariale, con sede in Roma, via del Sudario, n. 13,

Io infrascritto Temistocle Semprebene, usciere delegato alla notifica degli atti di questa suprema Corte,

Ho notificato ai sensi dell'art 142 Codice di procedura civile un ricorso per annullamento parziale della sentenza resa dalla prima sezione civile della Corte d'appello di Milano, pubblicata li 11 dicembre 1885 e notificata ai 31 dello stesso mese, esente da registro, firmata dall'avvocato erariale G. Riccardi, pel motivo di violazione degli articoli 4, 50, 79 e 86 della legge sul registro e falsa applicazione dello articolo 12 della stessa legge in relazione agli articoli 760, 827, 862 e seguenti del Codice civile, al signor Haas Filippo fu Edoardo, residente a Vienna, Bankgasse, n 2, e ciò mediante affissione di una copia alla porta della sede giudiziaria, ed altra copia ne faccio consegna al procuratore del Re presso questo Tribunale civile, previa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 20 marzo 1886.

6418 TEMISTOCLE SEMPREBENE

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Civitavecchia.

BANDO PER VENDITA

di beni immobili al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì ventotto aprile prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Sorrentino Giulia, vedova di Blasi Baldassarre, quale madre esercente la patria potestà sul minorenne Blasi Benedetto fu Baldassarre, e di costui erede; nonchè ad istanza di Blasi Angola figlia e coerede del detto fu Baldassarre Blasi in Riva Carlo, e da questi assistita per ogni legale effetto, domiciliate in Roma, ed elettivamente in Civitavecchia presso lo studio legale del signor Augusto avv. Riggi, che le rappresenta, quale procuratore legale;

A danno di Biferali Domenico, quale erede beneficiato di Vincenzo Biferali e dello zio Luigi Biferali, domiciliato in Civitavecchia; nonchè:

In danno di Angelici Rita, vedova di Ferdinando Biferali, tanto quale coerede del proprio marito Ferdinando Biferali, quanto quale madre esercente la patria potestà sui minorenni Giuseppe ed Angela Biferali, figli ed eredi del fu Ferdinando Biferali, e quali eredi beneficiati, mediati di Vincenzo e Luigi Biferali, domiciliata in Civitavecchia.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi urbani, siti in Civitavecchia, divisi in sette distinti lotti, e per i quali si è dalle istanti creditrici offerto il sessantuplo del tributo diretto, a tenore dell'articolo 663 Procedura civile, e cioè:

Lotto I. Casa di abitazione e botteghe nel borgo Sant'Antonio, e precisamente via Palomba, civ. n. 1, di 6 piani e 22 vani, distinta in mappa sez. 1ª, n. 15, per il prezzo offerto di lire 15,997 20.

Lotto II. Quattro case di affitto nel medesimo Borgo S. Antonio, in piazza dell'Ospedale, ai civici nn. 1 e 58, e via Catania, n. 1, composte di 1 piano ed 1 vano ciascuna, segnate in mappa sez. 1ª, ai nn. 38 sub. 2, 39 sub. 2, 40 sub. 2 e 41 1/2 sub. 2, per il prezzo offerto di lire 2396 40.

Lotto III. Casa di affitto, sita in Camporsino, al civ. n. 6, di 3 piani e 24 vani, segnata in mappa sez. 1ª, numero 59 sub. 1, per il prezzo offerto di lire 8606 40.

Lotto IV. Bottega di affitto in via Adriana, al civico n. 5, composta di 1 piano e 2 vani, segnata in mappa, sez. 1ª, n. 165 sub. 2, per il prezzo offerto di lire 1687 20.

Lotto V. Bottega di affitto, sita in piazza Calamatta, al civico n. 4, di 1 piano ed 1 vano, segnata in mappa, sez. 1ª, n. 188 sub. 2, per il prezzo offerto di lire 1350.

Lotto VI. Casa, magazzeno e stalla in via de' Granari, al civico n. 2, di 4 piani e 24 vani, segnata in mappa, sez. 1ª, n. 343, ed altra casa in via Testaccio, al civico n. 3, di 2 piani e 3 vani, e cioè 2° piano di casa e parte di scuderia annessa, segnata in mappa, sez. 1ª, n. 351, formanti tutto un corpo, per il prezzo offerto di lire 11,473 80.

Lotto VII. Magazzeno nel detto Borgo S Antonio, in via Palomba, al civico n. 4 segnato in mappa n. 43 sub. 2, sez. 1ª, di 1 piano e 2 vani, per il prezzo offerto di lire 3037 20.

Le condizioni della vendita trovansi specificate nel bando depositato presso il sottoscritto cancelliere.

I creditori ipotecari dovranno depositare le loro dimande di collocazione, a tenore dell'art. 709 Codice procedura civile.

All'istruzione del processo rimane delegato il giudice avv. Francesco Orlando.

6371 AUGUSTO LORETO canc.

CONSIGLIO NOTARILE

DEL DISTRETTO DI TARANTO.

Avviso.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di Montemerolo trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare, all'indirizzo del sottoscritto, le loro domande corredate degli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 5 citata legge sul notariato, ed art. 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'articolo 25 citato regolamento.

Taranto, 15 marzo 1886.

Il Presidente

6370 notaro GIOVANNI PALMA.

AVVISO.

Con sentenza del Tribunale civile di Roma, prima sezione, del giorno 5 marzo 1886, registrata a Roma 13 detto, vol. 146, n. 6168, sull'istanza di Maria Antonia Chiarelli maritata ad Antonio Candori debitamente notificata dal sottoscritto usciere, li 21 marzo 1881, al suddetto Antonio Candori a forma dell'art 141 Cod. proc. civ., il sullodato Tribunale ha emanato il seguente dispositivo:

Per questi motivi,

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero,

« Autorizza la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, di svincolare senza alcuna sua responsabilità dalla polizza num. 8895, del 18 novembre 1884, la somma di lire 3955 50, e consegnando liberamente alla ricorrente Maria Antonia Chiarelli unitamente agli interessi corrispondenti, restando vincolato il residuo di lire 3000, col vincolo dotale già esistente a favore di Maria Luisa Chiarelli. »

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civ. di Roma, li 18 marzo 1886.

Il vicecanc. SANTARELLI.

6432 PIETRO REGGIANI usciere del Trib. civ. di Roma.

R. PRETURA DI CASTELNUOVO DI PORTO.

Si rende noto che con atto dell'11 marzo 1886 la signora Gualderini Margherita vedova Pagliucca, tanto in proprio, che come madre e tutrice dei minori Pagliucca Caterina, Giuseppe ed Antonio, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Pagliucca Sante fu Giacomo morto senza avere fatto testamento in Leprignano il 26 dicembre 1885.

Castelnuovo di Porto, dalla cancelleria della suddetta Pretura il 12 marzo 1886.

6345 Il canc. G. DEVERINI.

AVVISO.

Si annunzia che con privata scrittura datata da Roma il 25 decorso febbraio, il signor Antonino Burgarella di Agostino. Burgarella Ajola, come rappresentante del medesimo, ed il signor Michele Guastalla in nome proprio, quali soci della Società per le saline di Assab, costituita per atto del notaro Frosi del 18 luglio 1883, allo scopo di dissipare qualunque dubbio sulla legalità e forza giuridica della procura affidata dal signor cavaliere Agostino Burgarella Ajola al suo figlio Antonino nella suddetta Società, il signor Michele Guastalla ha riconosciuto formalmente come procuratore del cav. Burgarella suddetto il di lui figlio Antonino, ritenendo ed accettando la procura all'uopo annessa al contratto 18 luglio 1883 come facente parte integrale del corpo del contratto stesso, e dichiarando il signor Guastalla di riconoscere sempre il procuratore signor Antonino come la stessa persona del padre per tutta la durata della Società, ritenendo ciò ove occorra come deroga all'art. 105 del Codice di commercio.

Roma, 8 marzo 1886.

Presentato addì 8 marzo 1886, ed inscritto al num. 74 del registro d'ordine, al n. 59 del registro trascrizioni, ed al n. 70|1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 59.

Roma, li 19 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

6436 M. PETTI.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata datata da Roma il 9 andante mese, registrata il 12 al registro 11, serie 3ª, n. 5762, atti privati, con la tassa di lire 130 80, tra il signor Alberto Mansella e la di lui consorte signora Clelia Alessandrini, in seguito di autorizzazione ottenuta, a termini dell'art. 13 del Codice di commercio, dal Tribunale civile di Roma con decreto del 12 gennaio p. p., si è costituita una società in nome collettivo, per la durata di anni 5, sotto la ragione sociale Alberto Mansella e C., per la compra e vendita di generi di tessuti ed altri articoli da esercitarsi in Genazzano, ove è stabilita la sede della società.

Il capitale sociale è di lire 10,000, formato, in quanto a lire 5000, con i generi già esistenti nel negozio del suddetto Mansella, e con lire 5000 immesse dalla signora Clelia Alessandrini con i suoi capitali stradotali.

Gli acquisti delle mercanzie saranno fatti dal signor Alberto Mansella, il quale ha la facoltà di firmare « Alberto Mansella ».

Roma, 15 marzo 1886.

Presentato addì 15 marzo 1886, ed inscritto al n. 81 del registro d'ordine, al num. 64 del reg. trascrizioni, ed al num. 25 del registro Società, vol 1°, elenco 64.

Roma, li 16 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

6388 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Pietro Giorgini e la massa de' suoi creditori.

Roma, 16 marzo 1886.

6403 Il canc. L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Tommaso Maraviglia, mercante sarto in Roma, con negozio in piazza Madonna de' Monti, n. 15;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Tommaso Salini, dimorante in via dell'Anima, n. 50;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 8 aprile p. v., ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 19 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 7 maggio p. v., ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 20 marzo 1886.

6431 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si rende noto che il marchese Augusto Di Baviera è creditore della Società di pubblicazioni internazionali e dell'Agenzia telegrafica universale, oggi in liquidazione, di forte somma, e che fin dal 24 aprile 1884 con sentenza del Tribunale di commercio di Roma fu convalidato un sequestro conservativo per lire 47,100 64 operato sulla tipografia in via del Nazzareno, 14, in danno della medesima Società ed a favore del Di Baviera.

Che trovandosi attualmente in Roma il liquidatore della Società signor Giulio De Boursetty per vendere la tipografia, il Di Baviera intende riservati integri i suoi diritti creditorii sulla tipografia stessa, e che effettuandosene la vendita il prezzo dovrà essere depositato col vincolo alla Cassa Depositi e Prestiti del Regno con protesta di danni, interessi e spese sia contro il De Boursetty sia contro qualsiasi acquirente.

6265 ACHILLE FRATTARELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto e per essa il ricevitore del registro di Frascati, signor Galligari Michele che elegge il suo domicilio presso l'Avvocatura generale erariale, via del Sudario, n. 14,

Io Colombi Cristoforo usciere del suddetto Tribunale ho fatto precetto ai nominati Civalli Francesco fu Raffaele e De Santis Luigi fu Domenico, d'ignota residenza, domicilio e dimora a norma dell'art. 141 Codice procedura civile di pagare all'istante Amministrazione la somma di scudi 118, pari a lire seicentotrentaquattro e centesimi venticinque nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi, diffidandoli che in difetto di pagamento entro il fissato termine si sarebbe proceduto all'esecuzione immobiliare sopra il seguente fondo.

Terreno ortivo in Marino, contrada Bella Donna ed Orto delle Coste in mappa sezione 1ª, al n. 780, 781, confinante con Maestre Pie di Marino e via pubblica e vicolo, Casa Colonna, salvi ecc.

Roma, il 18 marzo 1886.

6402 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Si annunzia che nel giorno d'oggi la Società dei Materiali Laterizi ha depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il sei andante mese.

Roma, 15 marzo 1886.

Presentato addì 15 marzo 1886, ed inscritto al num. 80 del registro d'ordine, al n. 63 del registro trascrizioni, ed al n. 50|1885 del registro Società, vol. 1°, elenco 63.

Roma, li 16 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

6387 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

ANNUNZIO DI SVINCOLO

di cartella nominativa portante ipoteca per malleveria notarile.

Venne presentato in data 12 marzo corrente ricorso al Tribunale civile di Torino per svincolo e conversione al portatore del certificato di rendita nominativa n. 819272, della rendita annua di lire 80, intestata a Panera Felicita fu Andrea, ed annotata d'ipoteca per malleveria dovuta a Panera Andrea fu Paolo, nella sua qualità di notaio residente in Canale.

Il presente annunzio per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Torino, li 17 marzo 1886.

Avv. TOSCANI e SAVI

6391 Piazza Castello, 25, Torino.

AVVISO.

Con contratto 1° marzo 1886, tra i signori Felice Marco, Adolfo fratelli Angelini fu Giuseppe e Chiara Franconi vedova Angelini, si è costituita una Società commerciale diretta ad ottenere il traffico di cereali, mercatura di campagna, mediazioni al campo boario, scritture teatrali, operazioni bancarie sotto la ditta sociale *Giuseppe Angelini*. La durata della Società è per anni sei, con facoltà di prorogarla. La firma sociale sarà tenuta dal socio Felice Angelini e firmerà *Ditta Giuseppe Angelini*.

Avv. ACHILLE FRATTARELLI.

Presentato addì 19 marzo 1886 ed inscritto al n. 85 del registro d'ordine, al n. 66 del registro trascrizioni, ed al n. 27 del registro Società; vol. 1°, elenco 66.

Roma, li 20 marzo 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

6430 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ferdinando Morlo, proprietario di un ristorante in Roma, via Nazionale nn. 10, 11 e 12, e via Firenze nn. 17, 18 e 19;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Ernesto Garroni, dimorante in via del Gambero n. 23;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 5 aprile p. v., ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 17 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 5 maggio p. v., ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 18 marzo 1886.

6389 Il canc. L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Antonio Peverelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento dei fratelli De Carolis, in luogo del rinunciante avvocato Casini.

Roma, 17 marzo 1886.

6390 Il cancelliere L. CENNI.

Consiglio notarile distrettuale di Lanciano.

Si dichiara riaperto il concorso alla piazza notarile vacante nel comune di Civitaluparella.

Sono invitati quindi coloro che intendono concorrervi a presentare alla segreteria di questo Consiglio, nel termine di legge, le loro domande corredate dei documenti giustificativi.

Lanciano, 16 marzo 1886.

Il pres. GIUSEPPE CARABBA.

6359 Il segr. POLLIDORI.

AVVISO.

Si rende noto che Mariano Venturini, di Morlupo, del fu ha domandato la riabilitazione innanzi la Corte d'appello di Roma per la condanna a sette anni di reclusione, cui fu condannato per mancato omicidio dalla Corte di assise di Roma nel 30 luglio 1872, avendo scontato la pena col 30 gennaio 1879, ed avendo esibito analoghi certificati di residenza e moralità.

6377 ACHILLE avv. GIOVANNINI.

REGIA PRETURA DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che con atto del giorno 9 corrente, i signori Luigi, Enrico, Adolfo, Tito e Celeste Cortesi, assistita quest'ultima dal di lei marito signor Ettore Giovannetti, domiciliati per elezione presso lo studio del notaro sig. Ercole Frosi, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità intestata del loro genitore signor Giuseppe Cortesi, deceduto in questa città il 13 dicembre 1885, nel suo domicilio, via Nazionale n. 249.

Roma, 14 marzo 1886.

6376 RAFFAELE GRANDE, canc.

PUBBLICAZIONE.

In ordine all'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, il sottoscritto Lazzaro Bertini, di Prato in Toscana, a ciò fare autorizzato con decreto Ministeriale 13 gennaio 1886, deduce a pubblica notizia di avere inoltrata domanda al R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti perchè il di lui figlio Pergentino Bertini nato in Prato il 6 ottobre 1872 possa cambiare il suo nome in quello di Giovacchino, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei modi e termini stabiliti dall'art. 122 del R. decreto sopracitato.

Prato (Toscana), 20 marzo 1886.

6424 LAZZARO BERTINI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il signor Angelo Carotenuto diffidò il 9 settembre 1885 la suddetta Cassa di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto n. 6514, serie 15ª, intestato ad Augusta Carotenuto, sua figlia minorenne, asserendo che si era smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 217 dell'anno 1885, e decorsi sei mesi, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che il medesimo viene rinnovato o riconsegnato al diffidante, restando annullato il precedente.

Li 16 marzo 1886. 6326

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,400,000

SEDE IN CAGLIARI.

Cagliari, li 15 marzo 1886.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale **ordinaria** per la sera del 31 marzo corrente, alle ore sette, nel locale **dell'Istituto**, in via Manno, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1885;
2. Elezione di amministratori in sostituzione agli uscenti **d'ufficio;**
3. Elezione dei sindaci in conformità all'articolo 183 **del Codice di commercio.**

6381 Il Presidente: **N. COSTA.**

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Estrazione e rimborsi Obbligazioni.

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 corrente marzo, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 17 corrente, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbero pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, le seguenti estrazioni a sorte delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, 1ª emissione 1882, e 2ª emissione 1882, aventi diritto al rimborso a datare dal primo aprile prossimo, cioè:

La **sesta estrazione** di numero *trecentocinquantotto* Obbligazioni della emissione 1879 (R. decreto 6 agosto 1878).

Obbligazioni estratte:

N.	331	a	340	N.	751	a	760	N.	3991	a	4000
»	4981	»	4990	»	5881	»	5890	»	16931	»	16940
»	17781	»	17790	»	18061	»	18070	»	19881	»	19890
»	20241	»	20250	»	20931	»	20940	»	23861	»	23870
»	33331	»	33340	»	37421	»	37430	»	41661	»	41670
»	43951	»	43960	»	44141	»	44150	»	44361	»	44368
»	59081	»	59090	»	62721	»	62730	»	65941	»	65950
»	73761	»	73770	»	81391	»	81400	»	92071	»	92080
»	93281	»	93290	»	93601	»	93610	»	99071	»	99080
»	108331	»	108340	»	111581	»	111590	»	119861	»	119870
»	121431	»	121440	»	129221	»	129230	»	130051	»	130060
»	131231	»	131240	»	132431	»	132440	»	148231	»	148240

La **quinta estrazione** di numero *venticinque* Obbligazioni della 1ª emissione 1882 (R. decreto 4 maggio 1882).

Obbligazioni estratte:

Titoli da 1 Obbligazione.

N. 891 a 895

Titoli da 5 Obbligazioni.

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
2058	da 6286 a 6290
2097	» 6481 » 6485
2200	» 6996 » 7000
2599	» 8991 » 8995

La **quarta estrazione** di numero *quarantacinque* Obbligazioni della seconda emissione 1882 (R. decreto 18 ottobre 1882).

Obbligazioni estratte:

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
68	da 336 a 340
325	» 1621 » 1625
925	» 4621 » 4625
1409	» 7041 » 7045
1484	» 7416 » 7420
2205	» 11021 » 11025
2208	» 11036 » 11040
2633	» 13161 » 13165
3478	» 17386 » 17390

Il pagamento del rimborso di dette Obbligazioni estratte sarà fatto a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792, *presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno*, in lire cinquecento per cadauna Obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di **tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1886.**

Pagamento Cedole:

La **Cedola n. 15** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 9** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 7** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,
tutte dell'importo di lire 7 50, saranno del pari a cura del Regio Governo e **per conto di questa Compagnia, pagate dal 1° del prossimo aprile presso tutte le** ***Tesorerie provinciali del Regno*** **in lire 6 33 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 18).**

Roma, addì 20 marzo 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 20 marzo 1886.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni, e non presentate al rimborso.

Obbligazioni emissione 1879.

Estrazione 1882:

36356 116229 116230.

Estrazione 1883:

37468 39723 90991.

Estrazione 1884:

20252 20255 20256 20257 49661 59371 59873 82284 82286 82287.

Estrazione 1885:

4626 8191 8192 8199 8200 16061 25721 25722 25723 25724 25725 25726 25727 25728 25729 25730 25872 25873 56691 56692 56693 59032 59035 59036 59037 59038 113821 113822 113823 113824 113825 113826 113827 113828 113829 113830 123792 123793 123794 123798 123799 141691 141692 141693.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

6421

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 13 del corrente mese di marzo, per la vendita del casamento in costruzione sul fronte della via Marina e nel lato occidentale della nuova via del Duomo, giusta il manifesto a stampa del dì 20 dello scorso mese di febbraio, detto casamento è rimasto aggiudicato al signor Leonida Menegatti pel prezzo di lire 74,942 62.

Chiunque intenda offrire un aumento non minore del ventesimo, pari al cinque per cento, sul predetto prezzo di aggiudicazione, dovrà presentare tale offerta al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore due pomerid del giorno 31 del corrente mese di marzo, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito fatto presso questa Tesoreria comunale della cauzione di lire ottomila in contanti, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al municipio nel caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

Verificandosi offerte di aumento del ventesimo, si procederà ad un novello e definitivo incanto nel giorno che verrà stabilito dal sindaco ed annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni della vendita del casamento su mentovato risultano dal capitolato che sarà ostensibile a chiunque nell'ufficio Contenzioso di questa Amministrazione, dalle dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del relativo contratto, che verrà rogato dal notaro sig. Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione insieme alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 19 marzo 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

6425 **Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.**

(1ª *pubblicazione*)

Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone
IN PORDENONE

(**Società Anonima** — *Capitale versato L.* 2,502,041 60 **ridotto per una emissione e per ammortizzazione a L. 2,245,182 94**).

A tenore dell'art. 15 degli statuti e della deliberazione dell'assemblea generale ordinaria del due marzo corrente, la Direzione della Società anonima premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno 1° aprile p. v., alle ore 12 merid., a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea del due marzo, coll'incarico di precisare il valore reale degli stabilimenti, e conseguente deliberazione sul bilancio da 1° gennaio a 31 dicembre 1885;

2. Rapporto dell'altra Commissione nominata nella stessa assemblea, allo scopo di ottenere la prolungazione della Società, la riduzione del capitale nominale insieme all'aumento del capitale effettivo, l'effettuazione di un prestito in obbligazioni da lire 600,000 a lire 1,000,000, nonchè di proporre le riforme dello statuto, e conseguenti deliberazioni. compresa la nomina della nuova rappresentanza sociale, a termini di legge e del nuovo statuto.

Qualora tutti gli argomenti non potessero essere discussi nel primo giorno, l'adunanza si ritiene fino d'ora convocata per i giorni immediatamente successivi.

Nel caso poi che all'adunanza del 1° aprile non intervenisse un numero di azionisti da poter legalmente deliberare a senso dell'articolo 17 (*) degli statuti, sugli argomenti posti all'ordine del giorno, gli azionisti sono riconvocati pel giorno 15 aprile, in un'assemblea generale straordinaria di seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, a senso e per gli effetti dello stesso art. 17 degli statuti.

Pordenone, 18 marzo 1886.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Si avverte che l'adunanza generale è costituita da quegli azionisti che appariscono intestati nei registri della Società almeno quindici giorni prima della sua convocazione.

Si avverte pure che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, od in Venezia presso il domicilio del direttore (Sant'Angelo, Calle Caotorta, n 3365), non più tardi del 29 marzo.

(*) « Art. 17. Le adunanze generali sono tenute in Venezia nel luogo che sarà indicato nella circolare d'invito, e le loro deliberazioni sono valide, purchè si trovi personalmente presente all'adunanza un quinto degli azionisti, e purchè questi rappresentino almeno un terzo del fondo sociale, salva l'eccezione seguente:

« Le deliberazioni sopra modificazioni del presente statuto, risoluzione della Società e liquidazione dei fondi, emissione di nuove azioni od accettazione di capitali a mutuo non sono valide, se non interviene all'assemblea un numero di azionisti, rappresentante fra tutti almeno tre quinti dell'intero capitale sociale.

« Qualora poi le deliberazioni di un'adunanza generale non fossero valide per mancanza dell'intervento del numero di azionisti richiesto dagli statuti per una prima adunanza, si terrà entro quindici giorni un'altra adunanza generale, basata sullo stesso ordine del giorno, nella quale le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti. » 6438

BANCA POPOLARE PESARESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato lire 177,000 — Fondo di riserva lire 36,000.

Gli azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria, che si terrà nel locale degli uffici della Banca (piazzale Mosca, n. 8, piano 1°), domenica 11 aprile p. v., alle ore 11 ant., per trattare in prima convocazione sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni alle disposizioni dello statuto sociale risguardanti il servizio di cassa-forte.

NB. In mancanza di numero legale in prima convocazione, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti, a norma dell'art. 89 dello statuto sociale, alla stessa ora, nella successiva domenica 18 aprile p. v.

Pesaro, li 20 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALESSANDRO SCALCUCCI.

6428

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica di Calce e Cementi

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale lire 3,000,000 — Versato lire 2,000,000

Elenco *delle azioni estratte nell'adunanza generale degli azionisti del giorno 14 marzo 1886 (Articolo 27 statuto sociale).*

1. N. dell'azione 3338 (tremila trecentotrentotto).
2. » 688 (seicentottantotto).
3. » 14807 (quattordicimila ottocentosette).
4. » 71 (settantuno).
5. » 12100 (dodicimila cento).
6. » 5075 (cinquemila settantacinque).
7. » 4440 (quattromila quattrocentoquaranta).
8. » 13912 (tredicimila novecentododici).
9. » 16372 (sedicimila trecentosettantadue).
10. » 18944 (diciottomila novecentoquarantaquattro).
11. » 14060 (quattordicimila sessanta).
12. » 13999 (tredicimila novecentonovantanove).
13. » 16319 (sedicimila trecentodicianove).
14. » 2768 (duemila settecentosessantotto).
15. » 10186 (diecimila centottantasei).
16. » 3203 (tremila duecentotre).
17. » 16162 (sedicimila centosessantadue).
18. » 17142 (diciassettemila centoquarantadue).
19. » 6895 (seimila ottocentonovantacinque).
20. » 877 (ottocentosettantasette).
21. » 1514 (millecinquecentoquattordici).
22. » 9299 (novemila duecentonovantanove).
23. » 4306 (quattromila trecentosei).
24. » 11298 (undicimila duecentonovantotto).
25. » 15014 (quindicimila quattordici).
26. » 17249 (diciassettemila duecentoquarantanove).
27. » 14716 (quattordicimila settecentosedici).
28. » 19592 (diciannovemila cinquecentonovantadue).
29. » 6097 (seimila novantasette).
30. » 2060 (duemila sessanta).
31. » 9251 (novemila duecentocinquantuno).
32. » 5127 (cinquemila centoventisette).
33. » 3784 (tremila settecentottantaquattro).
34. » 10360 (diecimila trecentosessanta).

Casale, 15 marzo 1886.

6365 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI LATERZA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto il primo incanto per l'affitto del primo lotto della selva comunale San Vito, il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno tre p. v. mese di aprile, in questa casa comunale, ed avanti del sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un secondo incanto per detto affitto in aumento dell'annuo prezzo di lire novemila, e sotto le condizioni medesime stabilite e menzionate nel primo avviso d'asta.

Laterza, li 16 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: RUSSI.

6423 Il Segretario comunale: F. MAGALDI.

Municipio di Martina-Franca

Avviso d'asta per l'appalto dei dazi.

Il giorno trentuno del corrente marzo, innanzi al sindaco, in questa sala comunale, ed alle ore 10 antimeridiane, si riapriranno gli incanti ad asta pubblica e col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto di tutti i dazi governativi e comunali di questo comune chiuso.

L'asta sarà aperta all'aumento del canone annuale di lire centodiecimila.

L'appalto avrà termine col 31 dicembre 1890, e principio dal giorno successivo alla stipola del relativo contratto, facendosi indenne l'appaltatore delle rate giornaliere del canone stabilito, a far capo dal primo gennaio del corrente anno, fino al dì della stipola.

Il dazio sarà riscosso a norma della tariffa deliberata da questo Consiglio comunale il 25 settembre 1885, del capitolato del 25 agosto 1884, delle leggi, regolamento ed istruzioni ministeriali vigenti.

Il termine utile per presentare una offerta non minore del ventesimo sarà di giorni otto dal dì della eseguita aggiudicazione, che andranno a scadere col mezzodì del giorno otto del prossimo aprile.

Martina-Franca, li 20 marzo 1886.

6435 Il Segretario comunale: L. FIDI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 aprile 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 130, nel comune di Città di Castello, con l'aggio medio annuale di lire 2420 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1820, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 marzo 1886.

6336 *Il Direttore:* MARINUZZI

Intendenza di Finanza di Torino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita situata nel comune di Villastellone, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Carmagnola, del reddito annuo lordo medio di lire 655.
2. Rivendita situata nel comune di Courmajeur, unica, assegnata per le leve allo spaccio di Morgex, del reddito annuo lordo medio di lire 650.
3. Rivendita situata nel comune di Rueglio, unica, assegnata per le leve al magazzino di Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 480.
4. Rivendita situata nel comune di Romano Canavese, num. 1, assegnata per le leve al magazzino d'Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 430 82.
5. Rivendita situata nel comune di Faetto, unica, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 191 54.
6. Rivendita situata nel comune di Transella, unica, assegnata per le leve al magazzino d'Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 175 75.
7. Rivendita situata nel comune di Candia Canavese, borgata Carrone, numero 2, assegnata per le leve al magazzino d'Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 175.
8. Rivendita situata nel comune di Riclaretto, unica, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 167 59.
9. Rivendita situata nel comune di Vidracco, unica, assegnata per le leve al magazzino d'Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 153 50.
10. Rivendita situata nel comune di Moncalieri, borgata Tagliaferro, n. 7, assegnata per le leve al magazzino di Torino, secondo circolo, del reddito annuo lordo medio di lire 132.
11. Rivendita situata nel comune di Lugnacco, unica, assegnata per le leve al magazzino di Ivrea, del reddito annuo lordo medio di lire 124.
12. Rivendita situata nel comune di Baudenasca, unica, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 110
13. Rivendita situata nel comune di Massello, unica, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 109 08.
14. Rivendita situata nel comune di Usseaux, n. 1, assegnata per le leve allo spaccio di Fenestrelle, del reddito annuo lordo medio di lire 100.
15. Rivendita situata nel comune di Locana, frazione Fornolosa, num. 3, assegnata per le leve allo spaccio di Locana, del reddito annuo lordo medio di lire 100.
16. Rivendita situata nel comune di S. Martino Perrero, unica, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 86 28.
17. Rivendita situata nel comune di Thures, unica, assegnata per le leve allo spaccio di Oulx, del reddito annuo lordo medio di lire 83.
18. Rivendita situata nel comune di Inverso Porte, borgata Turina, assegnata per le leve al magazzino di Pinerolo, del reddito annuo lordo medio di lire 60.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la propria istanza su carta da bollo da centesimi 60, corredata del certificato di buona condotta, di quello di non incorsa penalità, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza di finanza di Torino dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Torino, li 17 marzo 1886.

6307 *Per l'Intendente:* DANEO.

BANCA GENERALE

Società Anonima Roma-Milano-Genova

Capitale nominale lire 50,000,000 — Versato lire 25,000,000

I portatori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in lire dodici e centesimi cinquanta (L. 12 50) per azione, deliberato dall'assemblea generale ordinaria del 18 marzo corrente, è pagabile dal 22 detto verso presentazione del cupone n. 12:

In **Roma**, presso la Banca Generale;
In **Milano**, id. id.;
In **Genova**, id. id.;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.i;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 19 marzo 1886.

6419 LA DIREZIONE.

Regia Prefettura della Provincia di Ancona

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, in dipendenza dell'avviso pubblicato il 26 decorso mese di febbraio l'appalto dei lavori di escavazione con cucchiaie ordinarie, nel porto-Canale di Senigallia, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire quarantunmila ottocentosessanta e centesimi ventitre (L. 41,860 23) essendosi ottenuto il ribasso di lire due e centesimi quindici (L. 2 15 per ogni lire 100, sulla somma di lire 42,780 che servi di base all'incanto.

Si previene quindi che il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di lire 41,860 23 (accompagnate dai certificati richiesti con l'avviso 26 febbraio, e dalla ricevuta di deposito della Tesoreria), scadrà al mezzodì del giorno 5 del prossimo venturo mese di aprile.

Ancona, 18 marzo 1886.

6413 Il Segretario delegato: A. LORENZINI.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere

Rende noto

essere vacante nel comune di Orto d'Atella una piazza di notaro.

Gli aspiranti, entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile.

Elasso il termine suindicato, non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 18 marzo 1886.

6385 Il Pres.: CARLO PIROLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno pronunciò la seguente sentenza:

Nella causa di Soppelsa Luigi di Giuseppe, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 15 novembre 1884, n. 289, coll'avvocato Paganini,

Contro

Soppelsa Giuseppe fu Lucano, di Cencenighe di Agordo, contumace,

Dichiara

La assenza di Soppelsa Giuseppe *quondam* Lucano, di Cencenighe d'Agordo.

Firmati: Scandola, Betetto, Tagliapietra.

Belluno, 15 dicembre 1885.

6340 PANTE vicecanc.

PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con decreto del giorno 18 marzo 1886 del pretore di questo mandamento, all'eredità giacente del fu Piovano Giacomo morto in Roma in via del Giardino n. 75 ultimo piano, è stato nominato a curatore il signor avv. Carlo Giulio, Clavarino domiciliato in Roma via del Corso n. 397.

Dalla cancelleria della 3ª Pretura di Roma, addì 18 marzo 1886.

6417 Il canc. F. MASINI.

AVVISO.

Gallina Egidio fu Giuseppe, nato a Cortemilia, ove è domiciliato, capitano nel 10° reggimento fanteria, di stanza a Palermo, ha presentata domanda a S. M. il Re, per aggiungere al proprio casato Gallina quello di *Cassina*; ed invita chiunque creda averci interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi prossimi.

Alba, 18 marzo 1886.

6422 ROLANDO notaio.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Gerace Calabria,

Visto l'art. 10 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Gerace.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Gerace Marina, 19 marzo 1886.

6426 Il pres. D. ZAPPIA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Cesare Verdi, di Carteggio, per mezzo del sottoscritto presentò al Tribunale di Voghera, domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaio Giuseppe Antonio Testa, di Broni, morto nel 1869.

Consiste tale cauzione in un certificato della rendita italiana di lire 80, portante il n. 445822 intestato al suddetto notaio Testa, ed annotato di vincolo a termini del Regio editto 23 luglio 1822, ceduto al Verdi con rogito Pelizza, 25 agosto 1883.

Voghera, 18 marzo 1886.

6415 AVV. CARLO ROSSI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.